



HAL
open science

Introduzione. "Il laboratorio comune della terra"

Corinne Bonnet, Ennio Sanzi

► **To cite this version:**

Corinne Bonnet, Ennio Sanzi. Introduzione. "Il laboratorio comune della terra". Roma, la città degli dèi. La capitale dell'impero come laboratorio religioso, Carocci editore, pp.14-26, 2018, Studi Superiori, 978-88-430-9092-1. hal-02558810

HAL Id: hal-02558810

<https://hal.science/hal-02558810>

Submitted on 5 May 2020

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Roma, la città degli dèi

La capitale dell'Impero come laboratorio religioso

A cura di Corinne Bonnet e Ennio Sanzi



Carocci editore

A Paola e Jason
“vestiti di cielo”

L'editore è a disposizione per i compensi dovuti agli aventi diritto.

1^a edizione, aprile 2018
© copyright 2018 by Carocci editore S.p.A., Roma

Impaginazione e servizi editoriali: Pagina soc. coop., Bari

Finito di stampare nell'aprile 2018
da Grafiche VD srl, Città di Castello (PG)

ISBN 978-88-430-9092-1

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.

Indice

Introduzione. «Il laboratorio comune della terra» di <i>Corinne Bonnet</i> e <i>Ennio Sanzi</i>	15
--	----

Parte prima Vettori e attori di culto

1. Su alcuni fedeli della Mater Magna di <i>Françoise Van Haepere</i>	29
1.1. Il gallo Genucio, né uomo né donna	29
1.2. Il dendroforo Poblicio Ilaro, mercante di perle	34
1.3. Conclusioni	38
2. Marco Volusio: un magistrato in fuga travestito da Anubis di <i>Laurent Bricault</i> e <i>Valentino Gasparini</i>	39
2.1. La fuga di Marco Volusio nel 43 a.C.	39
2.2. Il contesto storico del racconto di Valerio Massimo	43
2.3. La fuga di Domiziano nel 69 d.C.	46
2.4. Intrighi amorosi nel tempio di Iside sotto il regno di Tiberio	48
2.5. Conclusioni	49
3. Plotino a Roma tra politica, religione e filosofia di <i>Riccardo Chiaradonna</i>	51
3.1. Plotino nella Roma del III secolo	51
3.2. La polemica antignostica	54
3.3. L'atteggiamento verso la politica e la religione	58

4.	Vettio Agorio Pretestato: aristocrazia romana, “culti orientali” e cristianesimo di <i>Francesco Massa</i>	63
4.1.	Una vita esemplare alla “fine del paganesimo”	63
4.2.	L’aristocrazia romana del IV secolo tra pagani e cristiani	66
4.3.	Il cumulo delle cariche religiose	68
4.4.	Una vita di coppia tra pietà, iniziazioni e immortalità	72
4.5.	La carriera di Pretestato come specchio della religione tradizionale romana	74
5.	Iuppiter Dolichenus e i militari tra Celio ed Esquilino di <i>Ennio Sanzi</i>	77
5.1.	Iuppiter Optimus Maximus Dolichenus: un dio “orientale”	77
5.2.	La devozione “militare” dolichena sul Celio	80
5.3.	La devozione “militare” dolichena sull’Esquilino	83

Parte seconda

Culti stranieri e orientamento politico

6.	La frigia Cybele e le Guerre puniche di <i>Valentina D’Alessio</i>	97
6.1.	Il contesto storico-politico	97
6.2.	Il ruolo della divinazione	98
6.3.	L’ideologia del trasferimento	102
6.4.	L’assetto del culto	106
7.	Anubis: principato e poesia a Roma di <i>Ennio Sanzi</i>	113
7.1.	Ovidio e i poeti “contemporanei”	113
7.2.	Teletusa, Isis e Anubis <i>latrator</i>	114
7.3.	Cleopatra, Isis e Anubis <i>latrator</i>	115
7.4.	Properzio e la devozione isiaca	116
7.5.	Virgilio, Properzio, Ovidio: a ognuno il suo Anubis <i>latrator</i>	117

8.	I Flavi, Roma e il culto di Isis di <i>Laurent Bricault</i> e <i>Valentino Gasparini</i>	121
8.1.	Vespasiano: un esempio di <i>Realpolitik</i>	121
8.2.	La politica religiosa di Vespasiano, aspirante imperatore	124
8.3.	La politica religiosa degli eredi di Vespasiano, Tito e Domiziano	131
9.	Un dio siriano alla corte di Giulia Domna e di Elagabalo di <i>Nicole Belayche</i>	137
9.1.	Le principesse dei Severi, ovvero delle siriane sul Palatino	137
9.2.	Combinare l'Impero di Roma e il sacerdozio di un dio straniero?	139
9.3.	Heliogabalus, dio di Emesa che domina sul Tevere	142
9.4.	«Secondo il rito del suo paese d'origine»	144
9.5.	«Che a Roma non fosse venerato altro dio al di fuori di Heliogabalus»	148
9.6.	Quando l'identità è nel costume	152
9.7.	Alessandro Severo: l'imperatore che rifiutò di passare per un siriano	155
10.	Costantino, Pietro e la trasformazione di Roma di <i>Lorenzo Bianchi</i>	159
10.1.	La conversione di Costantino	159
10.2.	Nuovi riferimenti topografici e primo sviluppo della città cristiana	165
10.3.	Pietro, nuovo fulcro di Roma cristiana	172
10.4.	Costantino e Pietro	177

Parte terza

Coabitazioni culturali

11.	Templi, associazioni e sacerdozi di <i>Jörg Rüpke</i>	183
11.1.	Introduzione	183

11.2.	“Infrastrutture” religiose?	188
11.3.	Associazioni	193
11.4.	Collegi sacerdotali	197
11.5.	Conclusioni	202
12.	Ostia: un microcosmo religioso di <i>Françoise Van Haepere</i>	203
12.1.	Divinità ancestrali e divinità straniere nei santuari pubblici di Ostia	203
12.2.	Divinità ancestrali e divinità straniere nei luoghi di culto delle associazioni	210
13.	Incontri e coabitazioni nel santuario di Iuppiter Dolichenus sull’Aventino di <i>Ennio Sanzi</i>	215
13.1.	Il <i>Dolocenum</i> sull’Aventino: residenza di divinità greco-romane e “orientali”	215
13.2.	Iuppiter Optimus Maximus Dolichenus e le divinità tradizionali	216
13.3.	Iuppiter Optimus Maximus Dolichenus e le divinità “orientali”	229
14.	Gli dèi di Palmira nel cuore di Roma di <i>Corinne Bonnet</i>	235
14.1.	Palmira, città cosmopolita, crocevia di scambi	235
14.2.	Un altare bilingue dedicato a Malakbêl	237
14.3.	Chi è Malakbêl?	241
14.4.	A Roma, fra Testaccio e Gianicolo	244
14.5.	Conclusioni	249
15.	Divinità romane e “orientali” sul Gianicolo di <i>Nicole Belayche</i>	251
15.1.	L’installazione topografica degli orientali a Roma	251
15.2.	La coabitazione tra divinità romane e dèi venuti dall’Oriente	253

15.3.	Un devoto di esemplare integrazione: Marco Antonio Gaionas	259
15.4.	L'evoluzione del santuario nel IV secolo: un "serapeo"	262
15.5.	Conclusioni	265
16.	Da Tanit cartaginese alla Dea Caelestis sul Campidoglio di <i>Claudia Santi</i>	267
16.1.	Premessa	267
16.2.	Tanit a Cartagine	267
16.3.	Tanit a Roma	270
16.4.	Da Tanit alla Dea Caelestis	274

Parte quarta
Immagini e simboli

17.	La tauroctonia mitriaca di <i>Francesca Prescendi</i>	281
17.1.	Il culto di Mithra nell'Impero romano	284
17.2.	Tauroctonia e sacrificio	285
17.3.	La tauroctonia nella mitologia di Mithra	289
17.4.	Il culto di Mithra	293
17.5.	Conclusioni	295
18.	Lamine votive e triangoli dolicheni di <i>Ennio Sanzi</i>	297
18.1.	Le divinità tradizionali, gli imperatori divinizzati, il <i>mos maiorum</i> e Iuppiter Optimus Maximus Dolichenus	297
18.2.	Iuppiter Optimus Maximus, Iuppiter Optimus Maximus Dolichenus e le lamine votive	300
18.3.	I triangoli votivi: un compendio di teologia dolichena	306
19.	Un obelisco per Antinoo di <i>Laurent Bricault e Valentino Gasparini</i>	313
19.1.	Vita, morte e divinizzazione di Antinoo	316

19.2.	Il culto di Antinoo fuori dall’Egitto	318
19.3.	La tomba di Antinoo	320

Parte quinta
Magia ed esotismo

20.	Lo sguardo di Roma sull’Oriente di <i>Nicole Belayche</i>	327
20.1.	L’Oriente non è una nozione geografica	328
20.2.	Un Oriente popolato da “barbari” e da “popoli di buona reputazione”	329
20.3.	Riflessi identitari di fronte all’immigrazione a ovest delle popolazioni orientali	333
20.4.	I tratti presunti di un’ “identità orientale”	335
20.5.	Il caso degli Egiziani e degli Ebrei	338
20.6.	Conclusioni	340
21.	Lo sguardo cristiano sui “culti orientali” di <i>Francesco Massa</i>	343
21.1.	Minucio Felice: nemici diversi ma uguali accuse	345
21.2.	Firmico Materno: l’origine diabolica dei “culti orientali”	347
21.3.	Due poemi cristiani: ridere dell’aristocrazia romana e dei suoi culti	351
21.4.	L’immaginario cristiano e la moderna storia degli studi	354
22.	Magia contro <i>mos maiorum</i> : una sfida “senza storia” di <i>Ennio Sanzi</i>	355
22.1.	Un rito magico va a vuoto	355
22.2.	<i>Augustales, Flaviales et ordo decurionum</i>	356
22.3.	Iuppiter Optimus Maximus e il tempio sul Campidoglio	360
22.4.	Il legame indissolubile tra Iuppiter Optimus Maximus e l’ <i>Vrbs</i> : il <i>funus gentilicium</i> , la <i>toga virilis</i> e il <i>triumphus</i>	367
22.5.	Iuppiter Vindex	374
22.6.	Magia contro <i>mos maiorum</i> : «Il sugo di tutta la storia»	375

23.	Divinità romane e straniere nelle gemme e nei papiri magici di <i>Attilio Mastrocinque</i>	379
23.1.	Il dio solare	382
23.2.	La dea lunare	386
23.3.	Il dio della notte e dei morti	387
23.4.	Il dio a forma di uccello	389
23.5.	Immagini geroglifiche del potere divino	391
23.6.	Conclusioni	393
	Conclusioni. «Attraverso i secoli mille strade portano gli uomini a Roma» di <i>Corinne Bonnet e Ennio Sanzi</i>	395
	Cronologia degli imperatori romani fino al 476 d.C.	399
	Tavole	403
	Bibliografia	411
	Indice dei nomi e dei luoghi	441
	Indice analitico	447
	Gli autori	449

Introduzione

«Il laboratorio comune della terra»

di *Corinne Bonnet e Ennio Sanzi*

Nel 144 d.C. il sofista Elio Aristide, nato in Misia, in Asia Minore, pronuncia a Roma un elogio della città concepito secondo gli schemi retorici del genere encomiastico. Sull'Impero regna Antonino Pio, figlio adottivo di Adriano e fondatore della dinastia che da lui prenderà il nome di "antonina". Roma, *Vrbs*, "città" e, allo stesso tempo, *Orbis*, "mondo", è presentata come il faro della civiltà verso il quale tutti volgono naturalmente il proprio sguardo ammirato. L'autore, infatti, mette abilmente in rilievo la struttura imperiale potente ed efficace, armoniosa nella sua varietà culturale; si tratta di un autentico *unicum* che fa da cornice e da cassa di risonanza al coro di voci che sorgono dalla capitale. È rimasto celebre il passo nel quale Elio Aristide propone un'elegante descrizione di Roma quale "ombelico del mondo" (*Orazioni*, XIV, 200):

Qui confluisce da ogni terra e da ogni mare quello che generano le stagioni e producono le varie regioni, i fiumi, i laghi, e le arti dei Greci e dei barbari; se uno vuole osservare tutte queste cose, bisogna o che se le vada a vedere viaggiando per tutta l'ecumene o che venga in questa città. Infatti, quanto nasce e si produce presso ciascun popolo, non è possibile che non si trovi sempre qui, addirittura in abbondanza. Tante sono le navi da carico che giungono qui trasportando tutti i prodotti da ogni luogo, in ogni stagione, in ogni volgere d'autunno, che l'*Vrbs* sembra il laboratorio comune della terra.

Roma «laboratorio comune della terra», *koinòn ergasterion*; ecco l'idea chiave che attraversa interamente l'elogio di Roma e che ha ispirato il nostro lavoro collettivo sul pluralismo religioso: una realtà prende corpo nella capitale dell'Impero come mai prima d'allora. Nell'espressione *koinòn ergasterion*, infatti, l'aggettivo rimanda a uno spazio ampio e condiviso da tutti e da ciascuno. Per cogliere in maniera migliore la portata non solo semantica, ma anche antropologica di un'espressio-

ne di tal genere, potrebbe rivelarsi utile “scomodare” Aristotele. Effettivamente, nell’*Etica a Nicomaco* (1160a) il filosofo riflette sul tessuto politico e sociale della città, si interroga sul ruolo della vita associativa (*koinonia*) e arriva a descrivere le associazioni come frammenti del grande affresco civico nel quale finiscono col comporsi. L’interesse specifico che porta i diversi cittadini a unirsi, sia esso economico, filosofico, religioso o altro ancora, è legittimo e giusto e, pertanto, contribuisce all’edificazione dell’interesse generale con il risultato di affermare nello spazio e nel tempo i vari interessi particolari. In altre parole, mettere delle cose in comune e alimentare il grande laboratorio condiviso hanno come “naturale” corollario la partecipazione alla giustizia (*dikaion*) e ai legami di amicizia (*philia*) che danno corpo e solidità alla città. Nella visione di Aristotele, ben diversa da quella di Platone caratterizzata per un inequivocabile *j’accuse* contro la *poikilia* (la diversità) e l’inevitabile corruzione a essa intrinseca, la città è il risultato di un ricco tessuto di relazioni sociali e finisce con l’inglobare armoniosamente le varie cellule associative, un *koinón* necessariamente sperimentale e variegato. Roma, l’*Urbs* per antonomasia, attrattiva, dinamica, aperta, dal forte potere aggregativo e persino coinvolgente, appare come un immenso laboratorio multiculturale, centro di una rete densa e complessa di uomini che si trovano a interagire mettendo in comune lingue, usi e costumi, dèi e culti, saperi e tradizioni. In una Roma del genere, quasi per ironia della sorte (o del *fatum?*), c’è spazio anche per l’appena ricordato Platone. Infatti, Plotino (205 ca.-270), il più grande filosofo del III secolo d.C., non esita a prendere le distanze da quei cristiani (gnostici o meno che siano) ammessi alla sua scuola che predicavano l’allontanamento dal mondo perché considerato un *quid malum*. La confutazione del maestro muove proprio dalla constatazione di come questi studenti “degeneri” professino intorno alle divinità e al mondo delle teorie irrazionali e rozzamente antropomorfe, assolutamente inadeguate per chiunque voglia cogliere la natura e il tipo di causalità propri dei principi autentici, un’azione che può realizzarsi soltanto grazie all’interpretazione basata sugli assunti platonici (ancorché rilette). C’è anche da sottolineare lo stretto rapporto che Plotino intratterrà con l’imperatore Gallieno il cui atteggiamento “ufficiale” squisitamente imperniato sul *mos maiorum* è ricordato *apertis verbis* nell’iscrizione che ancora si legge sull’arco eretto in suo onore e che ne commemora l’«*invicta virtus sola pietate superata*» (CIL, VI, 1106: “il valore invincibile superato dalla sola *pietas*”) (cfr. CAP. 22). Non sarà troppo audace

ipotizzare che un motivo della vicinanza tra il filosofo e l'imperatore si possa cogliere nella visione teologica e cosmologica del primo che trovava ascolto attento e favorevole nei palazzi del potere dove l'idea di una Roma chiamata a governare il mondo e a "cosmicizzarlo" attraverso le proprie leggi continuava a costituire il dover essere di qualsiasi cittadino romano, almeno a livello ideologico.

Nella visione di Elio Aristide, quindi, il "laboratorio" viene descritto come un grande deposito nel quale confluisce la ricchezza economica, umana e culturale dell'Impero: Roma è il microcosmo scintillante che rispecchia e sintetizza il macrocosmo imperiale del quale assurge a simbolo assoluto. Insieme ai greci e ai barbari che giungono a Roma da ogni parte dell'ecumene penetrano in gran numero elementi positivi destinati a cambiare il volto della città eterna col risultato di renderlo ancora più iridescente, secondo Elio Aristide. La dinamica centripeta che conduce a Roma – autentica "città aperta" – i prodotti culturali delle varie componenti dell'Impero, lungi dall'essere una comoda figura retorica, un *cliché* scontato, risulta piuttosto essere una realtà storica che il nostro retore esalta in forza della propria arte. Infatti, numerose fonti – testi letterari, iscrizioni, immagini, vestigia archeologiche – si rivelano inequivocabile testimonianza di un pluralismo culturale senza precedenti, soprattutto dal punto di vista religioso. Elio Aristide evoca brillantemente questa ricchezza e, grazie all'accumulo dei toponimi, suscita l'immagine di un mondo organizzato intorno a una città quale Roma che di questo mondo è l'*axis* di fatto e di diritto. Ascoltiamo di nuovo un passo dell'encomio a Roma, "unico principio" e "unica fine" (*Orazioni*, XIV, 201):

E si possono vedere così tanti carichi dall'India e, volendo, anche dall'Arabia Felice da presumersi che ormai a quei popoli gli alberi siano rimasti spogli e che anche loro debbano venire qui a cercare i loro stessi prodotti nel caso abbiano bisogno di qualcosa; inoltre, tessuti babilonesi e ornamenti dalle regioni barbare più lontane arrivano in straordinaria quantità, e molto più facilmente, che se si dovesse venire ad Atene portando qualche prodotto di Nasso o di Citno; l'Egitto, la Sicilia e la parte fertile dell'Africa sono come vostri poderi. Gli arrivi e le partenze delle navi si succedono senza posa, così che c'è da meravigliarsi non tanto che il porto, quanto che il mare stesso riesca, se pure riesce, a contenere un così gran numero di imbarcazioni. E veramente si può dire – come diceva Esiodo degli estremi confini dell'Oceano che c'è un luogo dove tutto confluisce in un unico principio e in un'unica fine – che qui tutto converge: commerci, navigazioni, agricoltura, metalli lavorati, tutte

quante le arti che ci sono o che ci sono state, tutto quanto è prodotto e generato dalla terra.

Meglio ancora di Atene e della Grecia, patria della *paideia* – nel primo passo si sarà notata l'espressione «i Greci e i barbari» che riconosce ai primi uno statuto particolare agli occhi dei Romani –, fonte di ogni prestigio e fama, Roma è diventata il focolare del mondo e di tutti i popoli, il magazzino universale. Il termine *ergasterion* rimanda alla fabbrica, all'*atelier*, alla bottega, insomma, a una dimensione quanto mai concreta, legata com'è al lavoro manuale e all'elaborazione pragmatica. Questo sforzo continuo e quotidiano di Roma per riuscire a essere una "città aperta" non si limita al mero accumulo di ricchezze e al voler essere l'alfa e l'omega di ogni commercio. Roma è soprattutto la *Res publica* che generosamente concede la cittadinanza a chi ne condivide logiche e finalità: chi è leale con Roma entra a far parte di quell'ampio consenso che mira a unire le popolazioni, per quanto diverse esse siano, in una causa comune. Elio Aristide lo esprime in questi termini (ivi, 213-214):

Ma vi è qualcosa che, decisamente, merita altrettanta attenzione e ammirazione che tutto il resto: voglio dire la vostra generosa e magnifica cittadinanza, o Romani, con la sua grandiosa concezione, poiché non vi è nulla di uguale in tutta la storia dell'umanità. Voi avete fatto due parti di coloro che vivono sotto il vostro impero – e cioè in tutta la terra abitata – e voi avete dato dappertutto la cittadinanza, come una sorta di diritto di parentela con voi, a coloro che rappresentano il meglio per talento, coraggio e influenza, mentre gli altri li avete sottomessi come sudditi. Né i mari né le terre sono un ostacolo sulla strada della cittadinanza, l'Europa e l'Asia non sono trattate diversamente. Tutti i diritti vengono riconosciuti a tutti. Nessuno di coloro che meritano potere o fiducia ne è escluso, ma, al contrario, una libera comunità è stata creata in tutta la terra, sotto la direzione di un responsabile unico, garante dell'ordine del mondo, che è il migliore possibile. Tutti si volgono, perché ciascuno riceva ciò che gli spetta, verso la vostra cittadinanza, come verso una comune *agorà*.

Il nostro retore entusiasta propone senza dubbio una visione idealizzata dell'Impero e del potere dell'imperatore – visione che si radica nell'ideale tutto romano e già repubblicano del governare i popoli attraverso l'*imperium* enunciato dalle celeberrime parole fatte pronunciare ad Anchise da Virgilio: «Tu regere imperio populos, Romane, memento / (hae tibi erunt artes) pacique imponere morem, / parcere

subiectis et debellare superbos» (*Eneide*, VI, 851-853: “Romano, ricordati di governare i popoli attraverso l’*imperium*, queste avrai come arti, di imporre un *mos* alla pace, di avere riguardo verso coloro che si sono sottomessi e di sconfiggere definitivamente con la guerra quelli che non reclinano il capo”) nel momento in cui viene illustrata a Enea la futura storia dell’*Vrbs* –, ma suggerisce che pluralità e unità, oltre a non essere in contraddizione, possono ben congiungersi nell’*Vrbs* e nella figura tutelare dell’*Augustus*.

Il presente libro si propone precisamente di indagare questo apparente paradosso: Roma una e molteplice, Roma città e impero, Roma “città aperta” alle innovazioni e fiera della sua tradizione, del suo *mos maiorum*. Prima di approfondire il mosaico culturale dell’Impero, sembra legittimo chiedersi se Roma non fosse già una “città aperta” durante la Repubblica o se soltanto con Augusto e i suoi successori abbia esercitato una reale forza aggregativa. Nella sua monumentale *Römische Geschichte* pubblicata intorno alla metà del XIX secolo a Lipsia il giovane Theodor Mommsen identificava il periodo delle Guerre puniche e la vittoria di Roma su Cartagine come una svolta epocale nel destino dell’*Vrbs*: chiamata ormai ad assumere il ruolo di potenza mediterranea, Roma sarebbe diventata la capitale di un immenso territorio multiculturale, un “impero” *ante litteram*, dove, in ogni caso, il cardine della *Weltanschauung* permaneva nell’idea di essere una *Res publica* protetta dalla *pax deorum* (Santi, 2008). Ed è proprio una tale visione del mondo che spinge Costantino, *homo religiosus* (oltre che politico “lungimirante”) proprio perché “uomo del suo tempo”, a concedere al cristianesimo il riconoscimento di *religio licita* (si tratta del notissimo “editto di Milano” del 313, anticipato, in realtà, da quello di Serdica promulgato nel 311 da Galerio) nella convinzione sempre più radicata della possibile *reductio ad unum* delle diverse manifestazioni divine secondo quella che era la speculazione teologica del momento e che aveva già conosciuto esternazioni evidenti nella politica eliolatrica di Aureliano. D’altronde, è a questo Costantino che, dopo la battaglia di ponte Milvio che segna la fine di Massenzio nel 312, il Senato e il popolo di Roma tre anni dopo dedicano il famosissimo arco di trionfo che continua a essere uno dei simboli della città. Ebbene, nell’epigrafe dedicatoria che commemora la motivazione ufficiale di tale edificazione si legge: «Quod instinctu divinitatis mentis magnitudine cum exercitu suo tam de tyranno quam de omni factione uno tempore iustis Rem publicam ultus est armis» (CIL, VI, 1139: “Poiché per ispirazione

della divinità, per la grandezza del [suo] animo assieme al suo esercito vendicò la *Res publica* tanto dal tiranno quanto dalla sua fazione per mezzo di giuste armi”). Si tratta evidentemente di un’iscrizione nella quale vengono a convivere e a integrarsi la tradizione e la nuova sensibilità religiosa, proprio come doveva avvenire (anche se a un livello non sempre così altisonante) in una Roma “città aperta”.

Occorre, quindi, dare profondità e complessità al processo storico che fa da quinta a tale potente e complessa evoluzione culturale e all’indagine che intendiamo condurre collettivamente sul paesaggio culturale di Roma “città aperta”. Dalla fine del III secolo a.C. al V secolo d.C. (se adottiamo la data simbolica del 476 d.C. per la “caduta” di Roma), infatti, l’*Vrbs* fu sottoposta a influssi, mediazioni, interferenze, ricomposizioni e, dal punto di vista legato specificamente alla dimensione religiosa, a varie strategie di integrazione (o di messa al bando) di *externae superstitiones*, culti stranieri giunti nella capitale attraverso innumerevoli vie e molteplici circostanze (Sanzi, 2013, pp. 19-62 con bibliografia). Non si tratta, come pensava Franz Cumont, di “religioni orientali” intese come una fatale e rivitalizzante pandemia proveniente dall’Egitto, dalla Siria, dall’Anatolia e dalla Persia (Bonnet, Van Haerperen, 2006). Piuttosto, siamo di fronte a un fenomeno storico-religioso che va osservato attraverso l’ampio ventaglio di testimonianze in nostro possesso, un insieme documentario la cui analisi storico-religiosa ci mette in condizione di gettar luce su dinamiche di interazione culturale e cultuale che corroborano il tessuto stesso di una realtà politica quale è quella di Roma dei primi secoli dopo Cristo, la cui vocazione “universalistica” trova conforto nella diversità e nel numero delle popolazioni e delle province che a essa fanno capo. Roma, in quanto capitale dell’Impero, diventa una megalopoli abitata da circa un milione di persone venute dai quattro angoli dell’ecumene. Città cosmopolita (Coarelli, 2000), l’*Vrbs* diventa così il teatro di varie “strategie”, pubbliche e private, di coabitazione, integrazione e appropriazione di numerosi culti stranieri che finiscono con l’affiancarsi e corroborare quelli ancestrali una volta legittimati in maniera esplicita e/o implicita. Le interazioni fra l’unico centro e le numerose periferie spingono a ripensare le frontiere fra *religio* e *superstitio*, *religio licita* e *illicita*, *mos maiorum* e culti peregrini ecc. Roma “città aperta” diventa così progressivamente, se non programmaticamente, un microcosmo che riflette il macrocosmo mediterraneo, senza mai dimenticare l’irriducibile specificità fondata sul valore performante del *mos maiorum*.

In effetti, l'apertura verso le culture e i culti degli "altri" tra gli esponenti di alcuni ceti sociali suscita riserve se non critiche francamente virulente; l'"invasione" dei culti stranieri viene vissuta e/o presentata come un processo degenerativo tutto volto a corrompere la tradizione e quel legame specifico dei Romani con i propri dèi. Basti pensare a Giovenale che denuncia il riversamento "del siro Oronte nel Tevere" («Syrus in Tiberim defluxit Orontes», *Satire*, III, 62) secondo una metafora divenuta celeberrima. Gli stranieri, in particolare quelli che chiamiamo "orientali", in materia di comportamento religioso suscitano reazioni diverse che vanno dalla sorpresa all'incomprensione, fino a raggiungere il parossismo della xenofobia. Alcuni romani, in particolare quelli afferenti all'*élite* conservatrice, denunciano l'esotismo di questi culti, l'eccesso che li caratterizza – troppo rumore, troppi colori, troppi profumi, e persino troppo fervore – e che orienta verso la *superstitio*. In poche parole, l'"alterità" dei culti stranieri, sin dalla fine dell'era repubblicana, nutre un discorso ricco di *topoi*, che punta il dito contro i pericoli per l'identità ancestrale e per i valori tradizionali legati alla *pax deorum*. Sembra esemplificativo di tale atteggiamento lo sdegno di Seneca quando nel trattatello *Sulla superstizione*, attaccando i fedeli della Mater Magna, afferma:

Ille viriles sibi partes amputat, ille lacertos secat [...]. Se ipsi in templis con-
trucidant, vulneribus suis ne sanguine supplicant. Si cui intueri vacet quae faci-
ciunt quaeque patiuntur, inveniet tam indecora honestis, tam indigna liberis,
tam dissimilia sanis, ut nemo fuerit dubitaturus furere eos, si cum paucioribus
furerent: nunc sanitatis patrociniū insanientium turba est (*Sulla superstizio-
ne*, fr. 34 Haase).

“Uno si amputa le membra virili, un altro si lacera di tagli i lacerti [...]. Essi
stessi si trucidano nei templi, fanno suppliche con le loro ferite e il sangue. Se
qualcuno fosse libero di vedere le cose che fanno e le sofferenze che soppor-
tano, vi riconoscerebbe delle azioni tanto disonorevoli per gli onesti, tanto
indegne per i figli, tanto distanti da coloro che sono sani di mente, che non ci
sarebbe nessuno che dubiterebbe che quelli siano fuori di sé, se coloro che si
trovano in questo stato di follia fossero semplicemente di meno: ora la difesa
della [loro] sanità di mente è la turba degli insani”.

Nonostante prese di posizione di questo tenore nei confronti di una
mentalità superstiziosa diffusa e radicata e che nei casi estremi – ma
non troppo – non difficilmente trovava la massima affermazione in

quella magia tanto diffusa in città come nei territori dell'Impero quanto condannata senza appello fin dalle leggi delle XII tavole, l'aspetto dell'*Vrbs*, la sua topografia, il suo paesaggio... tutto venne profondamente mutato. Gli stranieri iniziarono a risiedere in diversi quartieri della città, specialmente nelle periferie, o vicino al Tevere e agli spazi dediti al commercio: il porto fluviale dell'*Emporium* sulla riva sinistra, e quello di Trastevere sulla riva destra; alcuni gruppi di emigranti si stabilirono sui sovrastanti Aventino e Gianicolo. Infine, Ostia, il porto di Roma, nonché suo naturale prolungamento verso il mare, accolse una forte immigrazione proveniente dall'Egitto, dalla Siria, dall'Anatolia... In questi spazi connotati da forte densità abitativa, dove la presenza di "orientali" era rilevante, l'impatto dei culti stranieri risultava essere particolarmente visibile, e tale rimane ancora oggi grazie alla documentazione archeologica, epigrafica, iconografica e letteraria.

La capacità dei Romani di accogliere nel grande «laboratorio comune» divinità così diverse come gli egizi Isis e Serapis, l'anatolico Iuppiter Dolichenus, il siriano Malakbêl... non si comprende se non si fa riferimento al politeismo inteso come sistema. I Romani, infatti, erano immersi in un quadro religioso caratterizzato dall'esistenza di una pluralità di dèi, "declinati" attraverso una serie di forme, attributi, epiteti, e impiantati in vari luoghi, a Roma come in tutto l'Impero, come dimostra bene un documento quale il *Feriale Duranum* (Fink, Spencer Hoey, Fifield Snyder, 1940). Si tratta di un calendario conservato su papiro rinvenuto a Dura Europos e databile entro il 227 d.C., e cioè al regno di Alessandro Severo, dove si elencano le festività da osservarsi in ambito militare e che sono rivolte agli dèi tradizionali, in particolare quelli della triade capitolina, oltre alle celebrazioni dedicate agli imperatori e ai loro familiari divinizzati. Fishwick (1988) ha messo bene in luce come le *feriae* elencate da questo calendario trovino corrispondenza con quelle menzionate da molteplici epigrafi rinvenute in diverse parti del territorio imperiale per arrivare alla conclusione che le date delle festività legate agli imperatori e alla loro famiglia, così come quelle relative agli dèi del pantheon tradizionale, erano scelte consapevolmente come occasione per delle dediche ed erano riconosciute e osservate in tutta la realtà militare romana. Un modulo così performante ci mette in condizione di parlare di una diffusa sensibilità religiosa politeistica che consentiva di accogliere nuove divinità, la "potenza" delle quali veniva messa al servizio di Roma intesa come entità politica e sociale. Così era accaduto per Aesculapius, il dio greco della

salute, accolto a Roma nel III secolo a.C., a seguito di un'epidemia di peste, e ribattezzato con il nome di Aesculapius; per edificare un primo santuario al dio da Epidauro, la cui statua divenne oggetto di venerazione da parte dei Romani, fu scelta l'Isola Tiberina. Di fatto, le divinità straniere potevano abbastanza facilmente essere integrate nel grande "laboratorio romano", purché benevole e partecipi della *pax deorum* a favore di Roma. La *Res publica* poteva persino naturalizzare gli dèi stranieri tramite un protocollo preciso che vedeva i nuovi ospiti iscritti nel calendario pubblico e in onore dei quali si celebravano feste finanziate dallo Stato. Tale procedura segnava l'integrazione del dio straniero nel tessuto culturale romano, ma non ne determinava la cancellazione dell'"identità" d'origine, com'era accaduto già con il trionfale arrivo in città della Mater Magna da Pessinunte nel 204 a.C. (in onore della quale era stato dedicato un tempio sul Palatino ed erano stati istituiti i *Ludi Megalenses* da celebrarsi in aprile) e con l'*evocatio* della dea punica Tanit nel 146. a.C. (per lei verrà edificato un tempio sull'*Arx* del Campidoglio, proprio nei pressi di quello dedicato a Iuno Moneta).

Va comunque detto che i rituali egizi, anatolici, siriani, per quanto resi compatibili con gli usi locali, conservavano quel tocco di esotismo che li rendeva "speciali" e quindi potenti, efficaci, popolari, proprio come testimoniato nel passo di Seneca sopra riportato.

Il terreno sul quale culti romani e culti stranieri dialogavano agevolmente era in modo specifico quello della dimensione ancestrale, in forza della quale ogni comunità finiva col sentirsi legata alle proprie divinità tradizionali. In un noto passaggio dell'orazione tenuta da Cicerone in difesa di Lucio Valerio Flacco si asserisce: «Sua cuique civitati religio [...] est nostra nobis» (*In difesa di Flacco*, 28: "Ogni città ha la sua *religio*, noi abbiamo la nostra"; cfr. Sini, 2001), sottolineando al contempo ciò che collega e ciò che differenzia le varie forme di *religio*, ovvero sia l'insieme di attenzione, scrupolo, sentimento religioso e rispetto del rituale nei confronti degli dèi.

Ogni società ha le sue tradizioni e tutte sono ritenute tanto legittime quanto specifiche. La fedeltà prestata ai *patria*, gli usi ancestrali e tradizionali che contribuiscono a definire l'identità propria di un gruppo, serve quindi da punto di incontro per tutte le popolazioni del mondo romano e per tutte le componenti di Roma "città aperta". L'attaccamento agli dèi propri era praticato ovunque, messo al primo posto nelle relazioni interculturali in quanto legittimo e imprescindibile, ed era quindi rispettato e garantito dalla legge. Tuttavia il mondo, come

diceva Platone, era “pieno di dèi”, e così rendere un culto alle divinità ancestrali non precludeva altre forme di *religio*, cioè di attenzione non semplicemente culturale nei confronti di altre potenze divine, col fine di accrescere la *tutela* divina a cui ognuno, come singolo o come membro di una comunità, aspirava. In altre parole, se si possono evidenziare delle *preferenze* culturali e delle devozioni privilegiate, un sistema politeistico non prevede esclusivismo; piuttosto, risponde ai dettami di una logica combinatoria proprio perché pragmatica. Un siriano, quindi, impiantato a Roma, poteva benissimo continuare a venerare sulle rive del Tevere gli dèi di Palmira, i suoi dèi ancestrali, e prestare la massima attenzione agli dèi locali, quali Iuppiter o Fortuna, o chiunque fosse in grado di promuovere la sua attività *Vrbi et orbi*.

Questa capacità cumulativa del politeismo ha dato luogo non solo a innumerevoli processi di coabitazione fra divinità di origine diversa, ma anche a soluzioni caratterizzate da interazione e/o influsso reciproco. Isis o Iuppiter Dolichenus, Mithra o Cybele (ovverosia la Mater Magna da Pessinunte), una volta impiantati a Roma in un santuario a loro dedicato, non rimangono perennemente uguali a loro stessi. La prossimità con altri dèi, l'origine e le attese dei nuovi fedeli, l'impatto con il *fatum* di Roma sono fattori che contribuiscono a rimodellarne culto e *imagerie*: l'aspetto della statua culturale, gli attributi del dio, lo svolgimento del culto quotidiano e di quello festivo, l'atteggiamento dei sacerdoti e dei fedeli, la topografia dei luoghi di culto e persino i nomi o gli epiteti con cui queste divinità “straniere” vengono designate grazie anche al fenomeno dell'*interpretatio*.

L'ampio “laboratorio romano” è anche una fucina in cui l'immagine degli dèi viene riplasmata, finanche “ricreata”, così da facilitare il dialogo con i Romani e/o esaltare, sottolineare, mettere in scena quella potenza straniera messa al servizio del destino di Roma e, con lei, del mondo intero e dei suoi abitanti.

L'esame delle tracce di devozione nei confronti degli dèi venuti da lontano rivela in ultima istanza una grande fluidità e un'esemplare creatività, volte entrambe all'elaborazione di soluzioni tanto inedite quanto efficaci. Come vedremo nei casi presi in esame, non si assiste a una semplice “romanizzazione” degli dèi stranieri, quasi si trattasse di un fenomeno a senso unico e imposto dall'alto, bensì a un'elaborazione di compromessi originali, a volte complessi da decifrare, ma capaci di offrire a ciascuno il necessario spazio vitale. La popolazione straniera di Roma, occorre ricordarlo, era composta in proporzione significativa da

schiavi giunti nella capitale a seguito di guerre e speculazioni mercantili, e successivamente affrancati. Queste persone erano impegnate in attività spesso redditizie, in particolare nel commercio e nell'artigianato: la loro presenza, anche se criticata da alcuni, era strategica per lo sviluppo economico della città. L'encomio di Elio Aristide descrive in modo suggestivo il flusso di beni che confluisce verso Roma grazie alle attività dei mercanti stranieri. Da parte delle autorità romane l'integrazione dei culti, appunto, stranieri rispondeva anche a considerazioni pragmatiche. Per lo più, gli immigrati impiantati a Roma avevano l'abitudine di raggrupparsi in associazioni (*collegia*) professionali e/o culturali e la venerazione delle divinità della loro terra d'origine, generalmente posta a tutela dell'associazione, costituiva un elemento cruciale della loro integrazione, del loro benessere e delle loro attività. I legami con la patria che il culto esprimeva ritualmente rappresentavano spesso il punto di riferimento delle loro attività commerciali. Parallelamente, a causa dell'attrattiva esercitata sui Romani da questi culti esotici, le associazioni religiose fungevano anche da spazio di dialogo fra le varie comunità, compresa quella dei Romani. In altre parole, la pratica dei culti stranieri offriva un quadro multiculturale fondamentalmente benefico per il tessuto civico in termini d'inserimento e persino di promozione sociale. La varietà delle pratiche linguistiche, ad esempio – con testi in lingue straniere, testi bilingui, con varie combinazioni e logiche – illustra molto bene il carattere empirico del dialogo fra culti e gruppi sociali. Ecco perché il termine di “laboratorio” sembra così appropriato per rendere conto delle dinamiche in atto nell'*Vrbs*, città degli dèi, *civitas deorum* e *speculum mundi*, ben prima che Agostino rivolgesse la sua attenzione alla *civitas Dei*, la città celeste, non più *ergasterion* immanente, ma perfezione trascendente.

L'obiettivo di questo libro è quello di restituire attraverso sondaggi mirati la diversità e la complessità del paesaggio culturale romano, specchio della costruzione di un “impero” nella lunga durata che va dalle Guerre puniche fino alla Tarda Antichità. L'accento è stato posto sui processi di integrazione o di marginalizzazione, di interazione o di esclusivismo. Non si propone qui un grande affresco storico-religioso di taglio sintetico e sistematico, alla Cumont, si potrebbe dire. Abbiamo adottato un approccio che fosse il più vicino possibile alla realtà vissuta, colta nelle sue sfumature dialettiche se non, a volte, francamente contraddittorie. In ogni capitolo, quindi, ci siamo concentrati su un dossier storico ben preciso: la vicenda di un personaggio o di un gruppo, un'a-

zione rituale precipua, il destino di un oggetto o di un luogo di culto, un'iscrizione o un racconto... Senza pretesa di volere essere esaurienti, si è cercato di costruire un quadro d'insieme tramite vari "bozzetti" significativi, vivaci e intriganti, capaci di far vedere quando, come e con quali conseguenze Roma si sia "aperta" a culti stranieri, come li abbia accolti o respinti, o come li abbia integrati col risultato di dar vita a una realtà religiosa multiculturale, ovverosia "aperta", un *argumentum*, oggi, di un'attualità drammatica e di fronte alla quale ancora una volta lo studio dell'uomo antico corrobora tutte le persone "di buona volontà" nel non abbassare mai la guardia nei confronti dei pericoli legati alle demagogiche generalizzazioni sempre acritiche e astoriche. «Homo sum, humani nihil a me alienum puto» ("Sono un essere umano, non ritengo a me estraneo nulla che sia umano"), così lo "straniero" Publio Terenzio Afro (190-159 a.C.) aveva asserito nel *Punitore di se stesso* o *Heautontimoroumenos* (v. 77) di fronte a un pubblico tutto romano che invitava a riflettere, proprio come riesce a fare ancora Roma "città aperta" con ognuno di noi.

Avvertenza Al fine di raggiungere con immediatezza un pubblico il più ampio possibile, si è preferito citare i passi di opere greche direttamente in traduzione specificando per ognuno di essi il riferimento alla fonte. Per i passi di opere latine, invece, viene citato anche l'originale.

Le traduzioni proposte, ove non altrimenti specificato, sono da attribuirsi agli autori dei rispettivi contributi.

Il capitolo 1 è stato tradotto da Giorgio Ferri; i capitoli 11 e 12 da Francesco Xella; i capitoli 9, 15 e 20 da Ennio Sanzi.

Bibliografia

Abbreviazioni

- ANRW H. Haase, W. Temporini (Hrsg.), *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt. Geschichte und Kultur Roms in Spiegel der neueren Forschungen*, de Gruyter, Berlin-New York 1972-.
- CBCR R. Krautheimer, S. Corbett, W. Frankl (a cura di), *Corpus Basilicarum Christianarum Romae*, 5 voll., Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1937-77.
- CCID M. Hörig, E. Schwertheim (Hrsg.), *Corpus Cultus Iovis Dolicheni*, Brill, Leiden 1987.
- CIL Th. Mommsen *et al.* (edd.), *Corpus Inscriptionum Latinarum*, de Gruyter, Berolini 1863-.
- CIMRM M. J. Vermaseren (ed.), *Corpus Inscriptionum et Monumentorum Religionis Mithriacae*, Nijhoff, The Hague 1956-60.
- CTh Th. Mommsen, P. M. Meyer (edd.), *Theodosiani Libri XVI cum Constitutionibus Sirmondianis et Leges Novellae ad Theodosianum Pertinentes*, Weidmann, Berolini 1905.
- DEAR E. De Ruggiero *et al.* (a cura di), *Dizionario epigrafico di antichità romane*, Pasqualucci-Istituto italiano per la storia antica, Roma 1886-.
- FGrHist F. Jacoby *et al.* (Hrsg.), *Die Fragmente der griechischen Historiker*, Weidmann-Brill, Berlin-Leiden 1923-
- IG A. Kirchhoff *et al.* (edd.), *Inscriptiones Graecae*, Reimer-de Gruyter, Berolini 1873- (continuazione di A. Böckh, H. Röhl, E. R. Curtius, edd., *Corpus Inscriptionum Graecarum*, 4 voll., Reimer, Berolini 1828-77).
- IGRR R. Cagnat *et al.* (edd.), *Inscriptiones Graecae ad Res Romanas Pertinentes*, 4 voll. (il secondo volume non è mai stato pubblicato), Leroux, Paris 1906-27.
- IGUR L. Moretti (ed.), *Inscriptiones Graecae Urbis Romae*, 4 voll., Istituto italiano per la storia antica, Roma 1968-90.
- ILS H. Dessau, *Inscriptiones Latinae Selectae*, 3 voll. (il II e il III, dedi-

- cato agli indici, divisi entrambi in 2 tomi), Weidmann, Berolini 1892-1916 (2^a ed. Weidmann, Berolini 1954-55).
- IRT J. M. Reynolds, J. B. Ward Perkins (eds.), *The Inscriptions of Roman Tripolitania*, British School at Rome, Roma-London 1952.
- LIMC AA.VV., *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, 8 voll. (16 tomi), 2 voll. di indici, Artemis, Zürich-München 1981-99.
- LP *Le Liber Pontificalis*, vol. I, éd. L. Duchesne, Thorin, Paris 1886; vol. II, éd. L. Duchesne, Thorin, Paris 1892; vol. III, éds. L. Duchesne, C. Vogel, De Boccard, Paris 1957 (voll. I-II: 2^{ème} éd. Paris De Boccard 1955; voll. I-III: rist. anast. De Boccard, Paris 1981).
- LTUR E. M. Steinby (ed.), *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, 6 voll., Quasar, Roma 1993-2000.
- PAT D. R. Hillers, E. Cussini (eds.), *Palmyrene Aramaic Texts*, John Hopkins University Press, Baltimore (MD) 1996.
- PDM *Papyri Demoticae Magicae*, editi in PGM.
- PGM K. Preisendanz (Hrsg.), *Papyri Graecae Magicae. Die griechischen Zauberpapyri*, Teubner, Leipzig 1972-74 (1^a ed. 3 voll., Teubner, Berlin 1928-31).
- RAC Th. Klauser et al. (Hrsg.), *Reallexikon für Antike und Christentum. Sachwörterbuch zur Auseinandersetzung des Christentums mit der antiken Welt*, Hiersemann, Stuttgart 1950-.
- RE A. Pauly et al. (Hrsg.), *Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, 66 voll., 15 suppl., Metzler-Druckenmüller, Stuttgart-München 1893-1980.
- RIC H. Mattingly, H. V. Sutherland, E. A. Sydenham et al. (eds.), *The Roman Imperial Coinage*, 13 voll. (il IV e il V suddivisi rispettivamente in 3 e 2 tomi), Spink & Son, London 1923-94.
- RICIS L. Bricault (éd.), *Recueil des inscriptions concernant les cultes isiaques*, 3 voll., De Boccard, Paris 2005.
- SB F. Preisigke et al. (Hrsg.), *Sammelbuch griechischen Urkunden aus Ägypten*, Trübner et al., Strassburg et al., 1915-.
- SEG J. J. E. Hondius et al. (eds.), *Supplementum Epigraphicum Graecum*, Sijthoff & Noordhoff-Gieben-Brill, Alphen aan den Rijn-Amsterdam-Leiden, 1923-.
- SGG I A. Mastrocinque (a cura di), *Sylloge Gemmarum Gnosticarum*, parte I, "Bollettino di Numismatica", Monografia 8.2.I, Poligrafico dello Stato, Roma 2003.
- SGG II A. Mastrocinque (a cura di), *Sylloge Gemmarum Gnosticarum*, parte II, "Bollettino di Numismatica", Monografia 8.2.II, Poligrafico dello Stato, Roma 2008.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV. (2013), *Imperium der Götter: Isis, Mithras, Christus: Kulte und Religionen im Römischen Reich*, Theiss, Karlsruhe-Darmstadt.
- ABRAMENKO A. (1993), *Die munizipale Mittelschicht im kaiserzeitlichen Italien. Zu einem neuen Verständnis von Sevirat und Augustalität*, Lang, Frankfurt am Mein.
- ADAMS J. N. (2003), *Bilingualism and the Latin Language*, Cambridge University Press, Cambridge.
- ALFÖLDI A. (1930), *Die Vorherrschaft der Pannonier im Römerreiche und die Reaktion des Hellenentums unter Gallienus*, in *Fünfundzwanzig Jahre Römisch-Germanische Kommission*, de Gruyter, Berlin-Leipzig, pp. 11-51.
- ID. (1948), *The Conversion of Constantine and Pagan Rome*, Clarendon Press, Oxford.
- ALVAR J. (2008), *Romanising Oriental Gods: Myth, Salvation and Ethics in the Cults of Cybele, Isis and Mithras*, Brill, Leiden-Boston.
- ANDO C. (2008), *The Matter of the Gods: Religion and the Roman Empire*, University of California Press, Berkeley.
- ANDRÉ J., FILLIOZAT F. (1986), *L'Inde vue de Rome. Textes latins de l'Antiquité relatifs à l'Inde*, Les Belles Lettres, Paris.
- APOLLONJ GHETTI B. M. et al. (1951), *Esplorazioni sotto la Confessione di San Pietro in Vaticano eseguite negli anni 1940-1949*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano.
- ARTAUD A. (1934), *Héliogabale ou l'arnarchiste couronné*, Denoël et Steele, Paris.
- AUDOLLENT A. (1904), *Defixionum tabellae*, Fontemoing, Paris.
- BAILLE REYNOLDS P. K. (1926), *The Vigiles of Imperial Rome*, Oxford University Press-Milford, Oxford-London.
- BAKKER J. (1994), *Living and Working with the Gods: Studies of Evidence for Private Religion and Its Material Environment in the City of Ostia (100-500 AD)*, Gieben, Amsterdam.
- BARB A. A. (1957), *Abraxas-Studien*, in AA.VV., *Hommages à Waldemar Deonna*, Latomus, Bruxelles, pp. 67-86.
- BARCELÓ P. (2013), *Sobre la utilización de la religión en la II Guerra Púnica*, in "Arys", II, pp. 163-72.
- BARCHIESI A. (a cura di) (2004), *Ovidio, Metamorfosi*, vol. I: *Libri I-II*, Mondadori, Milano.
- BASANOFF V. (1947), *Evocatio. Étude d'un rituel militaire romain*, Presses Universitaires de France, Paris.
- BAYET J. (1926), *Les origines de l'Hercule romain*, De Boccard, Paris.

- BEARD M. (2007), *The Roman Triumph*, Harvard University Press, Cambridge (MA).
- BEARD M., NORTH J., PRICE S. (1998), *Religions of Rome*, vol. I: *A History*; vol. II: *A Sourcebook*, Cambridge University Press, Cambridge.
- BECK R. (2007), *The Religion of the Mithras Cult in the Roman Empire: Mysteries of the Unconquered Sun*, Oxford University Press, Oxford-New York.
- BECKER M. (Hrsg.) (2016), Porphyrios, "Contra Christianos." *Neue Sammlung der Fragmente, Testimonien und Dubia mit Einleitung, Übersetzung und Anmerkungen*, de Gruyter, Berlin-Boston.
- BELAYCHE N. (2000a), DEAE SVRIAE SACRVM. *La romanité des cultes "orientaux"*, in "Revue historique", 302, pp. 564-92.
- ID. (2000b), *L'Oronte et le Tibre: L'"Orient" des cultes "orientaux" de l'empire romain*, in M. A. Amir-Moezzi, J. Scheid (éds.), *L'Orient dans l'histoire religieuse de l'Europe. L'invention des origines*, Brepols, Turnhout, pp. 1-35.
- ID. (2007), *Les immigrés orientaux à Rome et en Campanie: fidélité aux patria et intégration sociale*, in A. Laronde, J. Leclant (éds.), *La Méditerranée d'une rive à l'autre: culture classique et cultures périphériques*, De Boccard, Paris, pp. 243-60.
- ID. (2011), *Le possible "corps" des dieux: retour sur Sarapis*, in F. Prescendi, Y. Volokhine (éds.), *Dans le laboratoire de l'historien des religions. Mélanges offerts à Philippe Borgeaud*, Labor et Fides, Genève, pp. 227-50.
- ID. (2014), *L'altare bilingue. Immigrati orientali e religioni nella Roma imperiale*, Edizioni Dehoniane, Bologna.
- BELAYCHE N., DUBOIS J.-D. (éds.) (2011), *L'oiseau et le poisson. Cohabitations religieuses dans les mondes grec et romain*, Presses de l'université Paris-Sorbonne, Paris.
- BELLELLI G. M. (1997a), *Les sanctuaires de Iuppiter Dolichenus à Rome*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 305-28.
- ID. (1997b), *Quelques observations sur le sanctuaire de Iuppiter Dolichenus*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 349-56.
- BELLELLI G. M., BIANCHI U. (éds.) (1997), *Orientalia sacra Urbis Romae. Dolichena et Heliopolitana. Pour une typologie historique des cultes cosmopolites d'origines syrienne et commagénienne*, «L'Erma» di Bretschneider, Roma.
- BENDLIN A. (2011), *Associations, Funerals, Sociality, and Roman Law: The Collegium of Diana and Antinous in Lanuvium (CIL 14.2112) Reconsidered*, in M. Öhler (Hrsg.), *Aposteldekret und antikes Vereinswesen. Gemeinschaft und ihre Ordnung*, Mohr Siebeck, Tübingen, pp. 207-96.
- BERNEDER H. (2004), *Magna Mater Kult und Sybillinen. Kulttransfer und*

- annalistische Geschichtsfiktion*, Institut für Sprachen und Literaturen der Universität Innsbruck, Innsbruck.
- BERNSTEIN F. (1998), *Ludi publici. Untersuchungen zur Entstehung und Entwicklung der öffentlichen Spiele im republikanischen Rom*, Steiner, Stuttgart.
- BERTRAND-DAGENBACH C. (1990), *Alexandre Sévère et l'Histoire Auguste*, Latomus, Bruxelles.
- BETTINI M. (2017), *A che servono i Greci e i Romani?*, Einaudi, Torino.
- BIANCHI L. (1999a), *Roma. Il monte di Santo Spirito tra Gianicolo e Vaticano*, «L'Erma» di Bretschneider, Roma.
- ID. (1999b), *Ad limina Petri. Spazio e memoria della Roma cristiana*, Donzelli, Roma.
- ID. (2009), *Roma e nuova Roma, impero ed ecumene cristiana. Il significato storico-politico e storico-religioso delle traslazioni di corpi santi all'Apostoleion di Costantinopoli negli anni 356-357*, in "Chaos & Kosmos", 10, pp. 1-44, http://www.chaosekosmos.it/pdf/2009_01.pdf (ultima consultazione 14 febbraio 2018).
- BIANCHI U. (1950), *Disegno storico del culto capitolino nell'Italia romana e nelle provincie dell'Impero*, in "Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Memorie. Classe di Scienze morali storiche e filologiche", serie VIII, 2, 7, pp. 349-415.
- ID. (ed.) (1979), *Mysteria Mithrae: Proceedings of the International Seminar on the "Religio-Historical Character of Roman Mithraism, with Particular Reference to Roman and Ostian Sources". Rome and Ostia, 28-31 March 1978*, Brill-Edizioni dell'Ateneo e Bizzarri, Leiden-Roma.
- ID. (1997), *IOMD ubi ferrum nascitur*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 591-8.
- ID. (2015), *Riscatto e palingenesi: gli attori umani. Momenti di storia religiosa*, in "Chaos & Kosmos", 16, pp. 1-19, http://www.chaosekosmos.it/pdf/2015_02 (ultima consultazione 14 febbraio 2018).
- BIANCHI U., VERMASEREN M. J. (a cura di) (1982), *La soteriologia dei culti orientali nell'Impero Romano, Atti del Colloquio Internazionale su La soteriologia dei culti orientali nell'Impero romano, Roma, 24-28 settembre 1979*, Brill, Leiden.
- BIDEZ J., CUMONT F. (1938), *Les mages hellénisés. Zoroastre, Ostanès et Hystaspe d'après la tradition grecque*, 2 voll., Les Belles Lettres, Paris.
- BLÖMER M. (2011), *Die Stele von Doliche*, in E. Winter (Hrsg.), *Von Kummuh nach Telouch. Archäologische und historische Untersuchungen in Kommagene. Dolichener und Kommagenische Forschungen IV*, Habelt, Bonn, pp. 69-104.
- ID. (2012), *Iuppiter Dolichenus zwischen lokalem Kult und reichsweiter Verehrung*, in Blömer, Winter (2012), pp. 39-98.

- BLÖMER M., WINTER E. (Hrsg.) (2012), *Iuppiter Dolichenus. Vom Lokalkult zur Reichsreligion*, Mohr Siebeck, Tübingen.
- BODEI GIGLIONI G. (1977), Pecunia fanatica. *L'incidenza economica dei templi laziali*, in "Rivista storica italiana", 89, pp. 33-76.
- BOHAK J. (2008), *Ancient Jewish Magic*, Cambridge University Press, Cambridge.
- BONNER C. (1950), *Studies in Magical Amulets Chiefly Graeco-Egyptian*, University of Michigan Press, Ann Arbor-London.
- BONNET C. (1989), *Les connotations sacrées de la destruction de Carthage*, in H. Devijver, E. Lipinski (eds.), *Punic Wars: Proceedings of the Conference Held in Antwerp from the 23th to the 26th of November 1988 in Cooperation with the Department of History of the "Universiteit Antwerpen" (UFSLA)*, Peeters, Leuven, pp. 289-305.
- ID. (2009), *Le visage et le nom. Réflexions sur les interfaces divines à la lumière de la documentation proche-orientale*, in L. Bodiou et al., eds., *Chemin faisant. Mythes, cultes et société en Grèce ancienne. Mélanges en l'honneur de Pierre Brulé*, Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2009, pp. 205-14 (trad. it. in "Chaos & Kosmos", 16, 1-14, 2015, http://www.chaosekosmos.it/pdf/2015_03.pdf, ultima consultazione 14 febbraio 2018).
- BONNET C., BRICAULT L. (eds.) (2016), *Quand les dieux voyagent. Cultes et mythes en mouvement dans l'espace méditerranéen antique*, Labor et Fides, Genève.
- BONNET C., RÜPKE J., SCARPI P. (Hrsg.) (2006), *Religions orientales – Culti misterici. Neue Perspektiven – nouvelles perspectives – prospettive nuove. Im Rahmen des trilateralen Projektes "Les religions orientales dans le monde gréco-romain"*, Steiner, Stuttgart.
- BONNET C., VAN HAEPEREN F. (eds.) (2006), F. Cumont, *Les religions orientales dans le paganisme romain*, Aragno, Torino (1^{er} éd. Leroux, Paris 1906; 4^{ème} éd. revue, illustrée et annotée, Librairie Orientaliste P. Geuthner, Paris 1929).
- BORGEAUD PH. (1996), *La mère des dieux: de Cybèle à la Vierge Marie*, Seuil, Paris (trad. it. Morcelliana, Brescia 2006).
- BOUCHÉ-LECLERCQ A. (1871), *Les pontifes dans l'ancienne Rome. Étude historique sur les institutions religieuses de Rome*, Librairie A. Franck, Paris.
- BOWERSOCK G. (1975), *Herodian and Elagabalus*, in "Yale Classical Studies", 24, pp. 229-36.
- BRAUND S. H. (1989), *Juvenal and the East: Satire as an Historical Source*, in D. H. French, C. S. Lightfoot (eds.), *The Eastern frontier of the Roman Empire: Proceedings of a Colloquium Held at Ankara in September 1988*, vol. I, British Archaeological Reports, Oxford, pp. 45-52.
- BRICAULT L. (2000-01), *Les Anubophores*, in "Bulletin de la Société d'Égyptologie", 24, pp. 29-42.

- ID. (2001), *Atlas de la diffusion des cultes isiaques (IV^e s. av. J.-C. - IV^e s. apr. J.-C.)*, De Boccard, Paris.
- ID. (2006), *Isis, Dame des flots*, Université de Liège-Centre Informatique de Philosophie et Lettres, Liège.
- ID. (2014), *Gens isiaca et identité polythéiste à Rome à la fin du IV^e s. apr. J.-C.*, in L. Bricault, M. J. Versluys (eds.), *Power, Politics and the Cults of Isis*, Brill, Leiden-Boston, pp. 326-59.
- BRICAULT L., BONNET C. (eds.) (2013), *Panthée: Religious Transformations in the Graeco-Roman Empire*, Brill, Leiden-Boston.
- BRICAULT L., VERSLUYS M. J. (eds.) (2012), *Egyptian Gods in the Hellenistic and Roman Mediterranean: Image and Reality between Local and Global*, supplemento a "Mythos", 3, Sciascia, Caltanissetta-Roma.
- BRISSON L. (1992), *Plotin et la magie. Le chapitre 10 de la Vie de Plotin par Porphyre*, in Brissou et al. (1982-92), vol. II, pp. 465-75.
- BRISSON L. et al. (éds.) (1982-92), Porphyre, *La vie de Plotin*, vol. I: *Travaux préliminaires et index grec complet*; vol. II: *Études d'introduction, texte grec et traduction française, notes complémentaires, bibliographie*, Vrin, Paris.
- BROISE H., SCHEID J. (éds.) (1987), *Le balneum des frères Arvales*, École française de Rome, Rome.
- BROWN P. (1995), *Authority and the Sacred: Aspects of the Christianisation of the Roman World*, Cambridge University Press, Cambridge.
- BÜLOW CLAUSEN K. (2012), *Domitian between Isis and Minerva. The Dialogue between the "Egyptian" and "Graeco-Roman" Aspects of the Sanctuary of Isis at Beneventum*, in Bricault, Versluys (2012), pp. 93-122.
- BURCKHARDT J. (1853), *Die Zeit Constantins des Grossen*, Schweighauser, Basel (trad. it. Sansoni, Firenze 1957).
- BURKERT W. (1987), *Ancient Mystery Cults*, Harvard University Press, Cambridge (MA)-London (trad. it. Laterza, Roma-Bari 1991).
- BURNS D. (2014), *Apocalypse of the Alien God: Platonism and the Exile of Sethian Gnosticism*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia.
- BURTON P. J. (1996), *The Summoning of Magna Mater to Rome (205 BC)*, in "Historia", 45, pp. 36-62.
- CADOTTE A. (2007), *La Romanisation des Dieux. L'interprétation Romana en Afrique du Nord sous le Haut-Empire*, Brill, Leiden.
- CALZINI GYSENS J. (1997), *Dieux ancestraux et Baals syriens attestés à Rome*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 261-76.
- CAMERON A. (2011), *Last Pagans of Rome*, Oxford University Press, Oxford-New York.
- CAMPBELL J. B. (2012), *Trajan (Marcus Ulpius Traianus)*, in S. Hornblower, A. Spawforth, E. Edinow (eds.), *The Oxford Classical Dictionary*, Oxford University Press, Oxford (4th ed.), pp. 1498-9.
- CAPRIOTTI VITTOZZI G. (2014), *The Flavians. Pharaonic Kingship between*

- Egypt and Rome*, in L. Bricault, M. J. Versluys (eds.) (2014), *Power, Politics and the Cults of Isis: Proceedings of the 5th International Conference of Isis Studies (Boulogne-sur-Mer, October 13-15, 2011)*, Brill, Leiden-Boston, pp. 237-59.
- CARCOPINO J. (1930), *Virgile et le mystère de la IV^e églogue*, L'Artisan du livre, Paris.
- CASAGLIA M. *et al.* (a cura di) (1997), Plotino, *Enneadi*, 2 voll., UTET, Torino.
- CASAUX M. (2012), *Identité chrétienne, altérité et "cultes orientaux"*, in Bricault, Versluys (2012), pp. 123-38.
- CASCINO R., GASPARI V. (a cura di) (2009), *Falacrinae. Le origini di Vespasiano. Catalogo della mostra (Cittareale, 18 luglio 2009-10 gennaio 2010)*, Quasar, Roma.
- CASTAGNOLI F. (1992), *Il Vaticano nell'antichità classica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano.
- CATAPANO G. (1996), *Reazione ellenica al cristianesimo nel trattato «Contro gli gnostici» di Plotino? Alcune considerazioni critiche*, in "Verifiche", 25, pp. 323-61.
- CECCHELLI M. (a cura di) (2001), *Materiali e tecniche dell'edilizia paleocristiana a Roma*, De Luca, Roma.
- CEVA M. (a cura di) (1979), Eusebio di Cesarea, *Storia ecclesiastica*, Rusconi, Milano.
- CHAMOUX F. (1986), *Vues nouvelles sur Marc Antoine*, in "Echos du Monde Classique", 30, pp. 231-43.
- CHAUSSON F. (1995), *Vel Iovi vel Soli: Quatre études autour de la Vigna Barberini (191-354)*, in "Mélanges de l'École française de Rome-Antiquité", 107, pp. 661-765.
- CHIARADONNA R. (a cura di) (2012), *Filosofia tardoantica. Storia e problemi*, Carocci, Roma.
- ID. (a cura di) (2016), *Storia della filosofia antica*, vol. IV: *Dalla filosofia imperiale al tardo antico*, Carocci, Roma.
- CHINI P. (1997), *Le Dolocenum de l'Aventin: interprétation des structures*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 329-48.
- CLARK A. J. (2007), *Divine Qualities: Cult and Community in Republican Rome*, Oxford University Press, Oxford.
- CLAUSS M. (2000), *The Roman Cult of Mithras: The God and His Mysteries*, University Press, Edinburgh.
- COARELLI F. (1982), *I monumenti dei culti orientali in Roma. Questioni topografiche e cronologiche*, in Bianchi, Vermaseren (1982), pp. 33-67.
- ID. (1984), *Iside capitolina, Clodio e i mercanti di schiavi*, in N. Bonacasa, A. di Vita (a cura di), *Alessandria e il mondo ellenistico-romano. Studi in onore di Achille Adriani*, vol. III, «L'Erma» di Bretschneider, Roma, pp. 461-76.

- ID. (1987), *I santuari del Lazio in età repubblicana*, La Nuova Italia, Roma.
- ID. (2000), *Roma, la città come cosmo*, in C. Nicolet, R. Ilbert, J.-C. Depaule (éds.), *Mégapoles méditerranéennes. Géographie urbaine rétrospective*, École française de Rome, Rome, pp. 288-310.
- ID. (2008), *Guida archeologica di Roma*, Laterza, Roma-Bari (6^a ed.).
- ID. (a cura di) (2009), *Divus Vespasianus. Il bimillenario dei Flavi. Catalogo della mostra (Roma, 27 marzo 2009-10 gennaio 2010)*, Electa, Milano.
- ID. (2012), *Palatium. Il Palatino dalle origini all'Impero*, Quasar, Roma.
- COLINI A. M. (1935), *La scoperta del Santuario delle divinità dolichene sull'Aventino*, in "Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma", 63, pp. 145-60.
- COLLON S. (1940), *Remarques sur les quartiers juifs de la Rome antique*, in "Mélanges d'archéologie et d'histoire", 57, pp. 72-94.
- CORBY FINNEY P. (1994), *The Invisible God*, Oxford University Press, New York-Oxford.
- CORDISCHI L. (1989-90), *Il frontoncino con la dea Caelestis nei Musei Capitolini: cenni sulla divinità e sul suo culto*, in "Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma", 93, pp. 329-38.
- CORSANO M., PALLA R. (a cura di) (2003), *Ps.-Paolino Nolano, Poema ultimum (carm. 32)*, ETS, Pisa.
- CRACCO RUGGINI L. (1979), *Il paganesimo romano tra religione e politica (384-394 d.C.): per una reinterpretazione del Carmen contra paganos*, Accademia nazionale dei Lincei, Roma.
- ID. (1991), *Elagabalo, Costantino e i culti «siriaci»*, in G. Bonamente, N. Duval (éds.), *Historiae Augustae Colloquium Parisinum*, Università degli Studi, Macerata, pp. 123-46.
- CRAWFORD M. H. (ed.) (1974), *Roman Republican Coinage*, Cambridge University Press, Cambridge.
- CREMONA V. (1982), *La poesia civile di Orazio*, Vita e Pensiero, Milano.
- CUCCHIARELLI A. (a cura di) (2012), *Publio Virgilio Marone, Le Bucoliche*, Carocci, Roma.
- CUMONT F. (1928), *L'autel palmyrénien du musée du Capitole*, in "Syria", 9, pp. 101-9.
- ID. (1937), *L'Égypte des astrologues*, Vromant & co., Bruxelles.
- D'ALESSIO V. (2013), *Ibunt semimares. I galli di Cybele e l'etica sessuale romana*, in "Studi e Materiali di Storia delle Religioni", 79, pp. 440-62.
- D'ANCONA C. (2012), *Plotin*, in R. Goulet, *Dictionnaire des philosophes antiques*, vol. Va, CNRS, Paris, pp. 885-1070.
- D'ANDREA B. (2014), *I tofet del Nord Africa dall'età arcaica all'età romana (VIII sec. a.C.-II sec. d.C.)*, Serra, Pisa-Roma.
- DANIEL R. W., MALTOMINI F. (eds.) (1990-92), *Supplementum magicum*, 2 voll., Westdeutscher Verlag, Opladen.

- DE BELLIS S. (1997), *Sur la typologie des triangles votifs du culte de Jupiter Dolichénién*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 457-70.
- DE BLOIS L. (1976), *The Policy of the Emperor Gallienus*, Brill, Leiden.
- DE CARO S. (2006), *Il santuario di Iside a Pompei e nel Museo Archeologico Nazionale. Guida rapida*, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Napoli.
- DE JONG A. (1997), *Traditions of the Magi: Zoroastrianism in Greek and Latin Literature*, Brill, Leiden-New York-Köln.
- DELATTE A., DERCHAIN PH. (1964), *Bibliothèque nationale. Cabinet des médailles et antiques. Les intailles magiques gréco-égyptiennes*, Bibliothèque nationale, Paris.
- DELGADO DELGADO J. A. (2006), *Ex decreto sacerdotum. La responsabilidad de los colegios sacerdotales romanos en la renovación de la tradición religiosa*, in Id. (ed.), *Dioses viejos-Dioses nuevos. Formas de incorporación de nuevos cultos en la ciudad antigua*, Fundación Canaria MAPFRE Guanarteme, Las Palmas de Gran Canaria, pp. 89-100.
- ID. (2008), *Práticas y comportamientos religiosos de los Romanos durante la segunda Guerra Púnica. "La religión como factor de integración" a examen*, in N. Spineto (a cura di), *La religione come fattore di integrazione. Modelli di convivenza e di scambio religioso nel mondo antico, Atti del IV Convegno Internazionale del Gruppo di Ricerca Italo-Spagnolo di Storia delle Religioni (Università degli Studi di Torino, 29-30 settembre 2006)*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 111-40.
- DE MONTREMY J.-M., SCHEID J. (2008), *Jupiter et la puissance de Rome*, Larousse, Paris.
- DENZEY LEWIS N. (2012), *Introduction to "Gnosticism": Ancient Voices, Christian Worlds*, Oxford University Press, Oxford (trad. it. Carocci, Roma 2014).
- DEPALMA DIGESER E. (2012), *A Threat to Public Piety: Christians, Platonists and the Great Persecution*, Cornell University Press, Ithaca (NY).
- DERCHAIN PH. (1969), *Le démiurge et la balance*, in AA.VV., *Religions en Égypte hellénistique et romaine. Colloque de Strasbourg 1967*, Presses Universitaires de France, Paris, pp. 31-4.
- DIELEMAN J. (2005), *Priests, Tongues, and Rites: The London-Leiden Magical Manuscripts and Translation in Egyptian Ritual (100-300 CE)*, Brill, Leiden.
- DIRVEN L. (1999), *The Palmyrenes of Dura-Europos: A Study of Religious Interaction in Roman Syria*, Brill, Leiden.
- DODDS E. R. (1951), *The Greeks and the Irrational*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles (trad. it. La Nuova Italia, Firenze 1959; rist. Rizzoli, Milano 2009).
- ID. (1965) *Pagan and Christian in an Age of Anxiety*, Cambridge University Press, Cambridge (trad. it. La Nuova Italia, Firenze 1970).

- DONDIN-PAYRE M., KAUFMANN-HEINIMANN A. (2009), *Trésors et biens des temples. Réflexions à partir du cas des Gaules: Neuvy, Champoulet, Cobanus (Éduens)*, in "Archiv für Religionsgeschichte", 11, pp. 69-120.
- DRIJVERS H. J. W. (1976), *The Religion of Palmyra*, Brill, Leiden.
- DUBOURDIEU A. (1989), *Les origines et le développement du culte des Pénates à Rome*, École française de Rome, Rome.
- DUBUISSON M. (2001), *Barbares et barbarie dans le monde gréco-romain: du concept au slogan*, in "L'Antiquité classique", 70, pp. 1-16.
- DUMÉZIL G. (1974), *La religion romaine archaïque avec un appendice sur la religion des Étrusques*, Payot, Paris (2^{ème} éd.) (trad. it. Rizzoli, Milano 1977).
- ID. (1986), *Fêtes romaines d'été et d'automne*, Gallimard, Paris (2^{ème} éd.).
- DUNAND F. (1973), *Le culte d'Isis dans le bassin oriental de la Méditerranée*, vol. I: *Le culte d'Isis et les Ptolemées*; vol. II: *Le culte d'Isis en Grèce*; vol. III: *Le culte d'Isis en Asie mineure. Clergé et rituel des sanctuaires*, Brill, Leiden.
- DUTHOY R. (1969), *The Taurobolium: Its Evolution and Terminology*, Brill, Leiden.
- ID. (1978), *Les *Augustales*, in ANRW, 11, 16, 2, pp. 1224-309
- DUTHOY F., FREL J. (1997), *Observations sur le sanctuaire syrien du Janicule*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 289-303.
- ECK W. (2010), *Ein Altar aus Caesarea Maritima und ein neues Dokument für den nordsyrischen Gott Turmasgade*, in "Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik", 174, pp. 185-8.
- EGGEBRECHT A. (1993), *Pelizaeus-Museum Hildesheim. Die ägyptische Sammlung*, von Zaber, Mainz am Rhein.
- ENSOLI S., LA ROCCA E. (a cura di) (2000), *Aurea Roma: dalla città pagana alla città cristiana*, «L'Erma» di Bretschneider, Roma.
- EQUINI SCHNEIDER E. (1987), *Il santuario di Bel e delle divinità di Palmira. Comunità e tradizioni religiose dei Palmireni a Roma*, in "Dialoghi di Archeologia", 5, pp. 67-85.
- ERSKINE A. (2001), *Troy between Greece and Rome: Local Tradition and Imperial Power*, Oxford University Press, Oxford-New York.
- ESTIENNE S. (2006), *Images et culte: pratiques "romaines"/influences "orientales"?*, in Bonnet, Rüpke, Scarpi (2006), pp. 147-58.
- FACELLA M. (2008), *A New Statue Base for Caracalla from Dülük Baba Tapesi*, in Winter (2008a), pp. 125-36.
- FARAONE C. A. (1999), *Greek Love Magic*, Harvard University Press, Cambridge (MA).
- FAUTH W. (1995), *Helios Megistos. Zur synkretistischen Theologie der Spätantike*, Brill, Leiden-New York-Köln.
- FEAR A. T. (1996), *Cybele and Christ*, in Lane (1996), pp. 38-50.
- FELDMAN L. H. (1991), *Pro-Jewish Intimations at Tacitus*, in "Revue des Études Juives", 150, pp. 331-60.

- FERRARY J.-L. (1988), *Philhellénisme et impérialisme. Aspects idéologiques de la conquête romaine du monde hellénistique de la seconde guerre de Macédoine à la guerre contre Mithridate*, École française de Rome, Rome.
- FERRI G. (2010a), *Tutela segreta ed evocatio nel politeismo romano*, Bulzoni, Roma.
- ID. (2010b), *Tutela urbis. Il significato e la concezione della divinità tutelare cittadina nella religione romana*, Steiner, Stuttgart.
- FESTUGIÈRE A.-J. (1949-54), *La révélation d'Hermès Trismégiste*, 4 voll., Gabalda, Paris.
- FILLIOZAT J. (1945), *La doctrine des Brahmanes d'après saint Hippolyte*, in "Revue de l'Histoire des Religions", 130, pp. 59-91.
- FINK R., SPENCER HOEY A., FIFIELD SNYDER W. (1940), *The Feriale Duranum*, Yale University Press, New Haven (CT).
- FIRPO G. (2005), *Ancora sui decem menses di Verg. Ecl. 4, 61*, in "Vita e Pensiero", 79, pp. 41-8.
- FISHWICK D. (1988), *Dated Inscriptions and the Feriale Duranum*, in "Syria", 65, pp. 349-61.
- ID. (1988-2004), *The Imperial Cult in the Latin West: Studies in the Ruler Cult of the Western Provinces of the Roman Empire*, 3 voll. (6 tomi), Brill, Leiden-Boston-Köln.
- FLOWER H. I. (1996), *Ancestor Masks and Aristocratic Power in Roman Culture*, Clarendon Press, Oxford.
- FLUSS M. (1923), *s.v. Severus 13*, in RE, II A, coll. 1940-2002.
- FOWLKES-CHILDS B. (2011), *The Cults of Syrian-Phoenician Gods in the City of Rome: Archaeology, Topography, and Connections to the Roman East*, Ph.D. Thesis, New York University, New York.
- FRASCHETTI A. (1999), *La conversione: da Roma pagana a Roma cristiana*, Laterza, Roma-Bari.
- ID. (2005), *Roma e il Principe*, Laterza, Roma-Bari (2^a ed.).
- FREY M. (1989), *Untersuchungen zur Religion und zur Religionspolitik des Kaisers Elagabal*, Steiner, Stuttgart.
- FREYBURGER G. (1986), *Fides. Étude sémantique et religieuse depuis les origines jusqu'à l'époque d'Auguste*, Les Belles Lettres, Paris.
- FRIGGERI R. (2001), *La collezione epigrafica del Museo nazionale romano alle Terme di Diocleziano*, Electa, Milano.
- GABBA E. (1998), *L'invenzione greca della costituzione romana*, in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia Cultura Arte Società*, vol. II: *Una storia greca*, t. 3: *Trasformazioni*, Einaudi, Torino, pp. 857-66.
- GAGÉ J. (1955), *Apollon Romain. Essai sur le culte d'Apollon et le développement du "ritus Graecus" des origines à Auguste*, De Boccard, Paris.
- ID. (1968), *Basileia. Les Césars, les Rois d'Orient et les «Mages»*, Les Belles Lettres, Paris.

- GAGER J. G. (1983), *The Origins of Antisemitism: Attitudes towards Judaism in Pagan and Christian Antiquity*, Oxford University Press, New York-Oxford.
- ID. (1992), *Curse Tablets and Binding Spells from the Ancient World*, Oxford University Press, New York-Oxford.
- GALISNKY G. K. (1969), *Aeneas, Sicily, and Rome*, Princeton University Press, Princeton (NJ).
- ID. (1996), *Augustan Culture: An Interpretive Introduction*, Princeton University Press, Princeton (NJ).
- GARCÍA-BELLIDO M. P. (1989), *Punic Iconography on the Roman Denarii of M. Plaetorius Cestianus*, in "The American Journal of Numismatics", 1, pp. 37-49.
- GASPARINI V. (2009), *I culti egizi*, in Coarelli (2009), pp. 348-53.
- ID. (2017), *Negotiating the Body: Between Religious Investment and Narratological Strategies. Paulina, Decius Mundus and the Priests of Anubis*, in R. L. Gordon, G. Petridou, J. Rüpke (eds.), *Beyond Priesthood: Religious Entrepreneurs and Innovators in the Roman Empire*, de Gruyter, Berlin-New York, pp. 385-416.
- ID. (in stampa), *Les acteurs sur scène. Théâtre et théâtralisation dans les cultes isiaques*, in Gasparini, Veymiers.
- GASPARINI V., VEYMIERS R. (eds.) (in stampa), *The Greco-Roman Cults of Isis: Agents, Images and Practices. Proceedings of the VIth International Conference of Isis Studies (Erfurt, May 6-8 - Liège, September 23-24 2013)*, Brill, Leiden-Boston.
- GATTI G. (1896), *Di una antica iscrizione che ricorda la dea Virgo Caelestis*, in "Dissertazioni della Pontificia Accademia Romana di Archeologia", serie II, 6, pp. 329-52.
- GAUCKLER P. (1912), *Le Sanctuaire syrien du Janicule*, Picard et fils, Paris.
- GEE R. (2010), *The Lucus Furrinae and the Syrian Sanctuary on the Janiculum: Encroachment? Or Renovation and Transformation?*, in AA.VV., *XVII International Congress of Classical Archaeology Roma 2008: Meetings between Cultures in the Ancient Mediterranean*, "Bollettino di Archeologia on line", vol. speciale, pp. 42-8, http://www.bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it/documenti/generale/4_GEE.pdf (ultima consultazione 14 febbraio 2018).
- GIANNOBILE S. (2003), *Braccialetto di bronzo siciliano con incipit del salmo 90 (91)*, in "Kokalos", 49, pp. 129-32.
- GINOUX P. (1987), *Incantations magiques syriaques*, Peeters, Louvain-Paris.
- GODDARD C. (2004), *Furrinae Lucus*, "Lexicon Topographicum Urbis Romae-Suburbium", 2, pp. 278-84, 439-41.
- ID. (2008), *Nuove osservazioni sul "Santuario siriano" al Gianicolo*, in B. Palma

- Venetucci (a cura di), *Testimonianze di culti orientali tra scavo e collezionismo*, Artemide, Roma, pp. 165-73.
- GOODHUE N. (1975), *The Lucus Furrinae and the Syrian Sanctuary on the Janiculum*, Hakkert, Amsterdam.
- GORDON R. (2007), *Institutionalized Religious Options: Mithraism*, in J. Rüpke (ed.), *A Companion to Roman Religion*, Blackwell, Oxford, pp. 392-405.
- GRAF F. (1995), *La magia nel mondo antico*, Laterza, Roma-Bari.
- GRAILLOT H. (1912), *Le culte de Cybèle, mère des dieux, à Rome et dans l'Empire romain*, Fontemoing, Paris.
- GRENIER J.-C. (1977), *Anubis alexandrin et romain*, Brill, Leiden.
- ID. (1990), *La décoration statuaire du "Serapeum" du "Canope" de la Villa Adriana. Essai de reconstitution et d'interprétation*, [Musei vaticani-École française de Rome], Roma.
- ID. (2008a), *Il Canopo di Adriano*, in Lo Sardo (2008), pp. 112-7.
- ID. (2008b), *L'obelisco Barberini*, in Lo Sardo (2008), pp. 118-21.
- ID. (2008c), *L'Osiris Antinoos*, Université Paul Valéry-Montpellier III, Montpellier.
- GRENIER J.-C., COARELLI F. (1986), *La tombe d'Antinoüs à Rome*, in "Mélanges de l'École française de Rome-Antiquité", 98, pp. 217-53.
- GRIMM A. (1997), *Iside imperiale. Aspetti storico-culturali del culto isiacò al tempo degli imperatori romani*, in E. A. Arslan (a cura di), *Iside. Il mito, il mistero, la magia. Catalogo della mostra (Milano, 22 febbraio-1 giugno 1997)*, Electa, Milano, pp. 120-33.
- GROS P. (2008), *La Gaule narbonnaise: de la conquête romaine au III^e siècle apr. J.-C.*, Picard-Zabern, Paris-Mainz am Rhein.
- GROSLAMBERT A. (2009), *Les dieux romains traditionnels dans le calendrier de Doura-Europos*, in C. Wolff (éd.), *L'armée romaine et la religion sous le Haut-Empire romain. Actes du quatrième congrès de Lyon, 26-28 octobre 2006*, De Boccard, Lyon-Paris, pp. 271-92.
- GRUEBER H. A. (1874), *Roman Medallions in the British Museum*, The Trustees, London.
- GRUEN E. S. (1992), *Culture and National Identity in Republican Rome*, Cornell University Press, Ithaca (NY).
- GUARDUCCI M. (1946-48), *Nuovi documenti del culto di Caelestis a Roma*, in "Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma", 72, pp. 11-25.
- ID. (1965), *Le reliquie di Pietro sotto la Confessione della Basilica Vaticana*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano.
- ID. (1967), *Le reliquie di Pietro sotto la Confessione della Basilica Vaticana: una messa a punto*, in "Archeologia Classica", 19, pp. 1-97.

- HAENSCH R. (2012), *Die Angehörigen des römischen Heeres und der Kult des Iuppiter Dolichenus*, in Blömer, Winter (2012), pp. 111-34.
- HAJJAR Y. (1977), *La triade d'Héliopolis-Baalbek. Son culte et sa diffusion à travers les textes littéraires et les documents iconographiques et épigraphiques*, Brill, Leiden.
- HALSBERGHE G. H. (1972), *The Cult of Sol Invictus*, Brill, Leiden.
- ID. (1984a), *Le culte de Deus Sol Invictus à Rome au III^e siècle ap. J.-C.*, in ANRW, II, 17, 4, pp. 2181-201.
- ID. (1984b), *Le culte de Dea Caelestis*, in ANRW, II, 17, 4, pp. 2203-23.
- HARLAND P. A. (2003), *Associations, Synagogues and Congregations: Claiming a Place in Ancient Mediterranean Society*, Fortress Press, Minneapolis.
- HARTOG F. (1980), *Le miroir d'Hérodote. Essai sur la représentation de l'autre*, Gallimard, Paris.
- HASELBERGER L. (ed.) (2008), *Mapping Augustan Rome*, "The Journal of Roman Archaeology. Supplementary Series", 50.
- HENRICHS A. (1970), *Pagan Ritual and the Alleged Crimes of Early Christians*, in P. Granfield, J. A. Jungmann (eds.), *Kyriakon: Festschrift J. Quasten*, vol. I, Aschendorff, Münster, pp. 18-35.
- HENRY P., SCHWYZER H.-R. (edd.) (1964-82), *Plotini Opera*, 3 voll., Clarendon Press, Oxford (*editio minor*).
- HESBERG H. VON (2005), *Ein Rundbau für Herakles am Tiber in Rom*, in X. Lafon, G. Sauron (éds.), *Théorie et pratique de l'architecture romaine*, Publications de l'Université de Provence, Aix-en Provence, pp. 101-13.
- ID. (2015), *Temples and Temple Interiors*, in Raja, Rüpke (2015), pp. 320-32.
- HEYOB S. K. (1975), *The Cult of Isis among Women in the Graeco-Roman World*, Brill, Leiden.
- HUET V. (1992), *Le sacrifice romain sur les reliefs historiques en Italie*, Thèse dactylographiée, École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris.
- INGLEBERT H. (1997), *Pars Oceani Orientalis. Les conceptions de l'Orient dans les œuvres géographiques de l'Antiquité tardive (300-550)*, in A. Sérandour (éd.), *Des Sumériens aux Romains d'Orient. La perception géographique du monde. Espaces et territoires au Proche-Orient ancien. Actes de la table ronde du 16 nov. 1996 organisée par l'URA 1062 "Études sémitiques"*, Maisonneuve, Paris, pp. 177-98.
- ISAAC B. (2004), *The Invention of Racism in Classical Antiquity*, Princeton University Press, Princeton (NJ)-Oxford.
- JACOB CH. (1991), *Géographie et ethnographie en Grèce ancienne*, Colin, Paris.
- JACQUES F., SCHEID J. (1992), *Roma e il suo impero. Istituzioni, economia, religione*, Laterza, Roma-Bari.
- JOHNSTON S. I. (1990), *Hekate Soteira: A Study of Hekate's Roles in the Chaldean Oracles and Related Literature*, Scholars Press, Atlanta (GA).

- KAHLOS M. (2002), *Vettius Agorius Praetextatus: A Senatorial Life in between*, Institutum Romanum Finlandiae, Roma (trad. it. Victrix, Forlì 2010).
- KLOPPENBORG J. S., WILSON S. G. (eds.) (1996), *Voluntary Associations in the Graeco-Roman World*, Routledge, London.
- KLOTZ D. (2012), *The Lecherous Pseudo-Anubis of Josephus and the “Tomb of 1897” at Akhmim*, in A. Gasse, F. Servajean, Ch. Thiers (éds.), *Et in Aegypto et ad Aegyptum. Recueil d'études dédiées à Jean-Claude Grenier*, vol. II, Université Paul Valéry-Montpellier III, Montpellier, pp. 383-96.
- KNIPE G. (2012), *Filosofia, religione, teurgia*, in Chiaradonna (2012), pp. 253-72.
- KOCH C. (1937), *Der römische Juppiter*, Klostermann, Frankfurt am Main (trad. it. Rari nantes, Roma 1986).
- KRASSER H., PAUSCH D., PETROVIC I. (Hrsg.) (2008), *Triplici invecus triumpho. Der römische Triumph in augusteischer Zeit*, Steiner, Stuttgart.
- KRAUTHEIMER R. (1981), *Roma. Profilo di una città, 312-1308*, Edizioni dell'Elefante, Roma.
- ID. (1987), *Tre capitali cristiane. Topografia e politica*, Einaudi, Torino.
- KUSSL R. (Hrsg.) (2015), *Augustus. Kunst, Kultur und Kaisertum*, Kartofeldruck, Speyer.
- LANCELOTTI M. G. (2002), *Attis, between Myth and History: King, Priest, and God*, Brill, Leiden-Boston-Köln.
- ID. (2010), *Dea Caelestis. Studi e materiali per la storia di una divinità dell'Africa romana*, Serra, Pisa-Roma.
- LANE E. N. (ed.) (1996), *Cybele, Attis and Related Cults: Essays in Memory of M. J. Vermaseren*, Brill, Leiden.
- LÁNG F. (1941), *Das Dolichenum von Brigetio*, in “Dissertationes Pannonicae”, serie II, 9, pp. 165-82.
- LA PIANA G. (1927), *Foreign Groups in Rome During the First Centuries of the Empire*, in “Harvard Theological Review”, 20, pp. 183-403.
- LA ROCCA E. et al. (a cura di) (2013), *Augusto*, Electa, Milano.
- LA ROCCA E., PARISI PRESICCE C., LO MONACO A. (a cura di) (2015), *L'età dell'angoscia. Da Commodo a Diocleziano 180-305 d.C.*, MondoMostre, Roma.
- LATHAM J. (2012), “*Fabulous Clap-Trap*”: *Roman Masculinity, the Cult of Magna Mater, and Literary Constructions of the Galli at Rome from the Late Republic to Late Antiquity*, in “The Journal of Religion”, 92, pp. 84-122.
- LE BOHEC Y. (éd.) (2000), *Les légions de Rome sous le Haut-Empire. Actes du Congrès de Lyon (17-19 septembre 1998)*, 2 voll., De Boccard, Paris-Lyon.
- LETTA C. (1991), *La dinastia dei Severi*, in A. Schiavone (ed.), *Storia di Roma*, vol. II: *L'impero mediterraneo*, t. 2: *I principi e il mondo*, Einaudi, Torino, pp. 639-700.

- LEVI M. A. (1996), *L'Ercole romano*, in "Dialogues d'histoire ancienne", 22, pp. 79-94.
- LEVICK B. (2009), *La dinastia flavia*, in Coarelli (2009), pp. 14-23.
- LIEBESCHUETZ J. (1979), *Continuity and Change in Roman Religion*, Clarendon Press-Oxford University Press, Oxford-New York.
- LIETZ B. (2012), *La dea di Erice e la sua diffusione nel Mediterraneo. Un culto tra Fenici, Greci e Romani*, Edizioni della Normale, Pisa.
- LINCOLN B. (1986), *Myth, Cosmos and Society: Indo-European Themes of Creation and Destruction*, Harvard University Press, London-Cambridge (MA).
- LINGUITI A. (2016), *Le scuole neoplatoniche*, in Chiaradonna (2016), pp. 203-26.
- LIPÍŃSKI E. (1995), *Dieux et déesses de l'univers phénicien et punique*, Peeters, Louvain.
- LISSI CARONNA E. (1986), *Il Mitreo dei Castra peregrinorum (S. Stefano Rotondo)*, Brill, Leiden.
- LOMBARDI P. (1997), *Les sources épigraphiques grecques du sanctuaire du Janicule et de Jupiter Dolichénién à Rome*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 57-86.
- LO SARDO E. (a cura di) (2008), *La Lupa e la Sfinge. Roma e l'Egitto dalla Storia al Mito. Catalogo della mostra (Roma, Museo Nazionale di Castel S. Angelo, 11 luglio-9 novembre 2008)*, Electa, Milano.
- LOTT J. B. (2004), *The Neighborhoods of Augustan Rome*, Cambridge University Press, Cambridge.
- LUKE T. S. (2010), *A Healing Touch for Empire: Vespasian's Wonders in Domitianic Rome*, in "Greece & Rome", 57, pp. 77-106.
- MACCORMACK S. (1974), *Adventus and Consecratio: Studies in Roman Imperial Art and Panegyric from the Late Third to the Sixth Century*, Oxford University Press, Oxford.
- MALAISE M. (1972), *Les conditions de pénétration et de diffusion des cultes égyptiens en Italie*, Brill, Leiden.
- ID. (2014), *Anubis et Hermanubis à l'époque gréco-romaine. Who's who?*, in "Bibliotheca Isiaca", 3, pp. 71-91.
- MALAVOLTA M. (2008), *Sulla clausola discrezionale della c.d. lex de imperio Vespasiani*, in "Simblos", 5, pp. 105-130.
- MANCINI G. (1910), *s.v. Decuriones*, in DEAR, II, 2, pp. 1515-52.
- MARCO SIMÓN F. (1992), *Abraxas. Magia y religión en la Hispania tardoantigua*, in J. Alvar, C. Blázquez, C. G. Wagner (eds.), *Héroes, semidioses y daimones. Primer encuentro-coloquio de ARYS. Jarandilla de la Vera 1989*, Ediciones Clásicas, Madrid, pp. 485-510.
- MARI Z. (2008), *I "luoghi egizi" di Villa Adriana: l'Antinoeion e la Palestra*, in Lo Sardo (2008), pp. 122-31.
- MARI Z., SGALAMBRO S. (2007), *The Antinoeion of Hadrian's Villa: Interpretation*

- tation and Architectural Reconstruction*, in “American Journal of Archaeology”, III, pp. 83-104.
- MARINONE N. (a cura di) (1987), Macrobio, *I Saturnali*, UTET, Torino.
- MARSILI G. (2012), *L’Apostoleion di Costantinopoli: stato della questione ed analisi delle fonti per alcune riflessioni di carattere topografico e architettonico*, in “Rivista di studi bizantini e neoellenici”, n.s. 49, pp. 3-51.
- MARTENS M., DE BOE G. (eds.) (2004), *Roman Mithraism: The Evidence of the Small Finds*, Institute for the Archaeological Heritage, Brussels.
- MASSA F. (2010), *In forma di serpente: incesti, mostri e diavoli nella condanna cristiana dei culti dionisiaci*, in N. Cusumano, V. Andò (a cura di), *Come bestie? Forme e paradossi della violenza tra mondo antico e disagio contemporaneo*, Sciascia, Caltanissetta-Roma, pp. 235-56.
- ID. (2014), *Tra la vigna e la croce. Dioniso nei discorsi letterari e figurativi cristiani (II-IV secolo)*, Steiner, Stuttgart.
- ID. (2016), *Les théologies barbares chez Eusèbe de Césarée. Taxinomies et hiérarchies*, in S. H. Aufrère, F. Möri (éds.), *Sagesses barbares. Échanges et réappropriation dans l’espace culturel gréco-romain*, La Baconnière, Genève, pp. 597-622.
- ID. (2017), *Nommer et classer les religions aux 1^{er}-IV^e siècles: la taxinomie «paganisme, judaïsme, christianisme»*, in “Revue de l’histoire des religions”, 234, 4, pp. 689-715.
- ID. (in stampa), *Pourquoi Bacchus? L’appendice sur les mystères bachiques à Rome dans la construction herméneutique des Religions orientales de Franz Cumont*, in D. Praet, A. Lannoy (éds.), *The Christian Mystery: Early Christianity and the Pagan Mystery Cults in the Work of Franz Cumont (1868-1947) and in the History of Scholarship*, Steiner, Stuttgart.
- MASTROCINQUE A. (2005), *Le defixiones di Porta San Sebastiano*, in “MHNH”, 5, pp. 45-60.
- ID. (2009), *Des mystères de Mithra aux mystères de Jésus*, Steiner, Stuttgart.
- ID. (2011a), *Kronos, Shiva & Asklepios: Studies in Magical Gems and Religions of the Roman Empire*, American Philosophical Society, Philadelphia.
- ID. (2011b), *The Colours of Magical Gems*, in Ch. Entwistle, N. Adams (eds.), “Gems of Heaven”. *Recent Research on Engraved Gemstones in Late Antiquity c. AD 200-600, Proceedings of the Conference London, London 28-31 May*, Trustees of the British Museum, London, pp. 62-8.
- ID. (2013), *Perseus and Sabaoth in magic Arts and Oriental Beliefs*, in E. Suárez de la Torre, A. Pérez Jiménez (eds.), *Mito y magia en Grecia y Roma, Simposio internacional, Barcelona 21-23 marzo 2012*, Libros Pórtico, Barcelona, pp. 103-16.
- ID. (2014), *Les intailles magiques du Département des monnaies médailles et antiques*, Bibliothèque Nationale de France, Paris.

- MAZZARINO S. (1974), *Antico, tardoantico ed èra costantiniana*, vol. I, Dedalo, Bari.
- MCLEAN B. H. (1993), *The Agrippinilla Inscription: Religious Associations and Early Christian Formation*, in Id. (ed.), *Origins and Method: Towards a New Understanding of Judaism and Christianity. Essays in Honour of John C. Hurd*, Sheffield Academic Press, Sheffield, pp. 239-70.
- MCLYNN N. (1996), *The Fourth-Century "Taurobolium"*, in "Phoenix", 50, pp. 312-30.
- MEIGGS R. (1973), *Roman Ostia*, Clarendon Press, Oxford.
- MELE M. (a cura di) (1982), *L'area del "santuario siriano del Gianicolo". Problemi archeologici e storico-religiosi*, Quasar, Roma.
- MERLAT P. (1951), *Répertoire des inscriptions et monuments figurés du culte de Jupiter Dolichenus*, Geuthner, Paris.
- ID. (1960), *Jupiter Dolichenus. Essai d'interprétation et de synthèse*, Presses Universitaires de France, Paris.
- MEYER H. (Hrsg.) (1994), *Der Obelisk des Antinoos. Eine kommentierte Edition*, Fink, München.
- MEYER M., SMITH R. (eds.) (1994), *Ancient Christian Magic: Coptic Texts of Ritual Power*, Harper Collins, San Francisco.
- MICHEL S. (2004), *Die magischen Gemmen. Zu Bildern und Zauberformeln auf geschnittenen Steinen der Antike und Neuzeit*, Akademie, Berlin.
- MICHELINI TOCCI F. (1983), *La cosmogonia dei Perati e il gregge di Giacobbe (e Dante)*, in A. Mastrocinque (a cura di), *Omaggio a Piero Treves*, Antenore, Padova, pp. 249-60.
- MOMIGLIANO A. (1975), *Alien Wisdom: The Limits of Hellenization*, Cambridge University Press, Cambridge.
- MONTANARI E. (1986), *Premessa*, in Koch (1937), trad. it. pp. 11-49.
- ID. (1988), *Identità culturale e conflitti religiosi nella Roma repubblicana*, Edizioni dell'Ateneo, Roma.
- ID. (2001), *Categorie e forme nella Storia delle religioni*, Jaca Book, Milano.
- ID. (2006), *Il concetto originario di pax e pax deorum*, in P. Catalano, P. Siniscalco (a cura di), *Concezioni della pace. VIII Seminario Internazionale di Studi Storici "Da Roma alla Terza Roma" (Roma, Campidoglio, 21-22 aprile 1988)*, Herder, Roma, pp. 39-50.
- ID. (2009), *Fumosae imagines. Identità e memoria nell'aristocrazia repubblicana*, Bulzoni, Roma.
- MONTESI G. (1982), *Nota sul δεσμός di Gaionas*, in Mele (1982), pp. 109-16.
- MORIGGI M. (2014), *A Corpus of Syriac Incantation Bowls: Syriac Magical Texts from Late-Antique Mesopotamia*, Brill, Leiden.
- MOSCATI S. (1972), *L'origine del «segno di Tanit»*, in "Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei", serie VIII, 27, pp. 371-4.

- MUNDLE I. (1961), *Dea Caelestis in Religionspolitik des Septimius Severus und der Julia Domna*, in "Historia", 10, pp. 228-37.
- NAGEL S., QUACK J. F., WITSCHEL CH. (eds.) (2017), *Entangled Worlds: Religious Confluences between East and West in the Roman Empire: The Cults of Isis, Mithras, and Jupiter Dolichenus*, Mohr Siebeck, Tübingen.
- NAGY A. (2002), *Figuring Out the Anguipede ("Snake-legged God") and His Relation to Judaism*, in "The Journal of Roman Archaeology", 15, pp. 159-72.
- NAUTA R. R. (2007), *Phrygian Eunuchs and Roman Virtus: The Cult of the Mater Magna and the Trojan Origins of Rome in Virgil's Aeneid*, in G. Urso (a cura di), *Tra Oriente e Occidente. Indigeni, Greci e Romani in Asia minore. Atti del Convegno Internazionale, Cividale del Friuli, 28-30 settembre 2006*, ETS, Pisa, pp. 79-92.
- NAVEH J., SHAKED S. (1993), *Magic Spells and Formulae: Aramaic Incantations of Late Antiquity*, Magnes Press, Hebrew University, Jerusalem.
- NIEMEYER H. G., DOCTER R. F., SCHMIDT K. (2007), *Karthago. Die Ergebnisse der Hamburger Grabung unter dem Decumanus Maximus*, Von Zabern, Mainz am Rhein.
- NORDEN E. (Hrsg.) (1934), *P. Vergilius Maro, Aëneis Buch VI*, Teubner, Leipzig (3^e ed.).
- NORTH J. A. (1992), *The Development of Religious Pluralism*, in J. Lieu, J. North, T. Rajak (eds.), *The Jews among Pagans and Christians in the Roman Empire*, Routledge, London-New York, pp. 174-93.
- NOY D. (1995), *Jewish Inscriptions of Western Europe*, vol II: *The City of Rome*, Cambridge University Press, Cambridge.
- O'MEARA D. J. (2003), *Platonopolis: Platonic Political Philosophy in Late Antiquity*, Clarendon Press, Oxford.
- OPTENDRENK TH. (1969), *Die Religionspolitik des Kaisers Elagabal im Spiegel des Historia Augusta*, Habelt, Bonn.
- ORLANDI S. (2011), *Gli ultimi sacerdoti pagani di Roma: analisi della documentazione epigrafica*, in P. Brown, R. Lizzi Testa (eds.), *Pagans and Christians in the Roman Empire: The Breaking of a Dialogue (IVth-VIth Century AD)*, *Proceedings of the International Conference at the Monastery of Bose (Bose 20-22 October 2008)*, LIT, Wien-Zürich-Berlin-Münster, pp. 426-66.
- ORLIN E. M. (1997), *Temples, Religion and Politics in the Roman Republic*, Brill, Leiden.
- PALAZZO P., PAVOLINI C. (2013), *Gli dèi propizi. La Basilica Hilariana nel contesto dello scavo dell'Ospedale Militare Celio (1987-2000)*, Quasar, Rome.
- PANELLA C. (1996), *Meta Sudans*, vol. I: *Un'area sacra in "Palatio" e la valle del Colosseo prima e dopo Nerone*, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Roma.
- PARATORE E. (1982), *Motivi soteriologici nella letteratura della tarda età re-*

- pubblicana e della prima età imperiale*, in Bianchi, Vermaseren (1982), pp. 333-50.
- ID. (a cura di) (1988), Virgilio, *Eneide*, vol. III: *Libri V-VI*, Mondadori, Milano (2^a ed.).
- PAVOLINI C. (1986), *La vita quotidiana a Ostia*, Laterza, Roma-Bari.
- ID. (2006), *Ostia*, Laterza, Roma-Bari.
- PEPPE L. (1990), *La nozione di populus e le sue valenze, con un'indagine sulla terminologia pubblicistica nelle formule della evocatio e della devotio*, in W. Eder, C. Ampolo (Hrsg.), *Staat und Staatlichkeit in der frühen römischen Republik. Akten eines Symposiums, 12.-15. Juli 1988, Freie Universität Berlin*, Steiner, Stuttgart, pp. 312-43.
- PFEIFFER S. (2010), *Ägypten in der Selbstdarstellung der Flavier*, in N. Kramer, Ch. Reitz (Hrsg.), *Tradition und Erneuerung. Mediale Strategien in der Zeit der Flavier*, de Gruyter, Berlin-New York, pp. 273-88.
- PHILONENKO M. (1979), *L'anguipède alectorocéphale et le dieu Iaô*, in "Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres", 123, 2, pp. 297-303.
- POIRIER P.-H., SCHMIDT TH. S. (2010), *Chrétiens, hérétiques et gnostiques chez Porphyre. Quelques précisions sur la Vie de Plotin 16, 1-9*, in "Académie des Inscriptions & Belles Lettres. Comptes rendus des séances de l'année 2010", 2 (avril juin), pp. 913-42.
- POLLINI J. (2012), *From Republic to Empire: Rhetoric, Religion, and Power in the Visual Culture of Ancient Rome*, University of Oklahoma Press, Norman (OK).
- POOLE F. (a cura di) (2016), *Il Nilo a Pompei. Visioni d'Egitto nel mondo romano. Catalogo della mostra (Torino, 5 marzo-4 settembre 2016)*, Panini, Torino.
- PRAET D. (2013), *Symbolisme, évolution rituelle et morale dans l'histoire des religions: le cas du Taurobolium dans les publications et la correspondance de Franz Cumont et d'Alfred Loisy*, in "Mythos", 7, pp. 125-41.
- PREMERSTEIN A. VON (1894), *s.v. Augustales*, in DEAR, I, pp. 824-77.
- PRESCENDI F. (2006), *Riflessioni sulla tauroctonia mitraica e il sacrificio romano*, in Bonnet, Rüpke, Scarpi (2006), pp. 113-22.
- ID. (2007), *Décrire et comprendre le sacrifice. Les réflexions des Romains sur leur propre religion à partir de la littérature antique*, Steiner, Stuttgart.
- PUGLIESE CARRATELLI G. (1974), *Plotino e i problemi politici del suo tempo*, in AA.VV., *Plotino e il Neoplatonismo in Oriente e in Occidente*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, pp. 61-70.
- QUACK H. J. (2003), *"Ich bin Isis, die Herrin der beiden Länder". Versuch zum demotischen Hintergrund der memphitischen Isisaretalogie*, in S. Meyer (ed.), *Egypt – Temple of the Whole World / Ägypten – Tempel der gesamten Welt. Studies in Honour of Jan Assmann*, Brill, Leiden-Boston, pp. 319-66.

- ID. (2006) *The So-called Pantheos. On Polymorphic Deities in Late Egyptian Religion*, in “Ægyptus et Pannonia”, 3, pp. 175-90.
- RAJA R., RÜPKE J. (eds.) (2015), *A Companion to the Archaeology of Religion in the Ancient World*, Wiley-Blackwell, Chichester.
- RÉVILLE J. (1886), *La religion à Rome sous les Sévères*, Leroux, Paris.
- REY-COQUAIS J.-P. (1999), *Deir El Qalaa*, in “Topoi”, 9, 2, pp. 607-28.
- REYNOLDS J., TANNENBAUM R. (1987), *Jews and God-fearers at Aphrodisias: Greek Inscriptions with Commentary*, The Cambridge Philological Society, Cambridge.
- RICCI C. (2000), *Legio II Parthica. Una messa a punto*, in *Le Bohec* (2000), vol. I, pp. 397-406.
- RICHARDSON J. H., SANTANGELO F. (2011), *Priests and State in the Roman World*, Steiner, Stuttgart.
- RIEGER A.-K. (2004), *Heiligtümer in Ostia*, Pfeil, Münich.
- ID. (2009), *Tradition locale contre unité supra-régionale: le culte de Magna Mater*, in “Trivium”, 4, pp. 2-33.
- RIEGER B. (1999), *Die Capitolia des Kaisers Domitian*, in “Nikephoros”, 12, pp. 171-204.
- RITNER R. (2006), “*And Each Staff Transformed into a Snake*”: *The Serpent Wand in Ancient Egypt*, in K. Szpakowska (ed.), *Through A Glass Darkly: Magic, Dreams and Prophecy in Ancient Egypt*, Classical Press of Wales, Swansea, pp. 205-25.
- RIVES J. (2006), *Magic, Religion, and Law: The Case of the Lex Cornelia de sicariis et veneficiis*, in C. Ando, J. Rüpke (eds.), *Religion and Law in Classical and Christian Rome*, Steiner, Stuttgart, pp. 47-68.
- RODRÍGUEZ-ALMEIDA E. (1977-78), *Cohortes tres Horreorum Galbanorum*, in “Rendiconti Pontificia Accademia di Archeologia”, 50, pp. 9-25.
- ROLLER L. (1999), *In Search of God the Mother: The Cult of Anatolian Cybele*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles-London.
- ROMANO D. (1998), *L'ultimo pagano. Flaviano nello specchio del Carmen contra paganos*, Palumbo, Palermo.
- ROSSO E. (in stampa), *Des empereurs aux traits isiaques? Images et contextes*, in Gasparini, Veymiers.
- RÜPKE J. (2004), *La religione dei Romani*, Einaudi, Torino.
- ID. (2006), *Organisationsmuster religiöser Spezialisten im kultischen Spektrum Roms*, in Bonnet, Rüpke, Scarpi (2006), pp. 13-26.
- ID. (Hrsg.) (2007), *Gruppenreligionen im römischen Reich: Sozialformen, Grenzziehungen und Leistungen*, Mohr Siebeck, Tübingen.
- ID. (2008), *Fasti sacerdotum: A Prosopography of Pagan, Jewish, and Christian Religious Officials in the City of Rome, 300 BC to AD 499*, Oxford University Press, Oxford.
- ID. (2010), *Religious Pluralism*, in A. Barchiesi, W. Scheidel (eds.), *The Ox-*

- ford Handbook of Roman Studies*, Oxford University Press, Oxford, pp. 748-66.
- ID. (2013), *Tra Giove e Cristo. Trasformazioni religiose nell'impero romano*, Morcelliana, Brescia.
- ID. (2014), *Superstitio. Devianza religiosa nell'Impero romano*, Carocci, Roma.
- ID. (2015a), *The "Connected Reader" as a Window into Lived Ancient Religion: A Case Study of Ovid's Libri fastorum*, in "Religion in the Roman Empire", 1, pp. 95-113.
- ID. (2015b), *Religious Agency, Identity, and Communication: Reflecting on History and Theory of Religion*, in "Religion", 45, pp. 344-66.
- ID. (2016a), *On Roman Religion: Lived Religion and the Individual in Ancient Rome*, Cornell University Press, Ithaca (NY).
- ID. (2016b), *Pantheon. Geschichte der antiken Religionen*, Beck, München (trad. it. Einaudi, Torino 2018).
- RUTTER J. B. (1968), *The Three Phases of the Taurobolium*, in "Phoenix", 22, pp. 226-49.
- SABBATUCCI D. (1975), *Lo Stato come conquista culturale*, Bulzoni, Roma.
- ID. (1976), *Magia ingiusta e nefasta*, in P. Xella (a cura di), *Magia. Studi di Storia delle Religioni in memoria di Raffaella Garosi*, Bulzoni, Roma, pp. 233-240.
- ID. (1988), *La religione di Roma antica dal calendario festivo all'ordine cosmico*, Mondadori, Milano.
- SABLAYROLLES R. (1996), *Libertinus Miles. Les cohortes de vigiles*, École française de Rome, Rome.
- SAGGIORO A. (2005), *Diritto romano e identità cristiana. Definizioni storico-religiose e confronti interdisciplinari*, Carocci, Roma.
- SAID E. W. (1978), *Orientalism*, Routledge & Kegan, London-Henley (trad. it. Feltrinelli, Milano 2005, 4ª ed.).
- SANDERS G. (1972), *s.v. Gallos*, in RAC, vol. VIII, col. 984-1034.
- SANTI C. (2008), *Sacra facere. Aspetti della prassi ritualistica divinatoria nel mondo romano*, Bulzoni, Roma.
- SANZI E. (1993a), *La coppia Sol-Luna nell'iconografia mitriaca, dolichena e cristiana: sovrapposizione o rielaborazione?*, in M. Cecchelli, G. L. Masetti Zannini (a cura di), «*In labore virtus*». *Studi offerti a mons. dott. Dante Balboni nel 50° di sacerdozio 1941-1991*, Istituto Beato Angelico, Roma, pp. 175-82, 440-3.
- ID. (a cura di) (1993b), Giancarlo Montesi, *Miscellanea di Studi storico-religiosi*, Nuova Cultura, Roma.
- ID. (1997), *Dimension sociale et organisation du culte dolichénien*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 475-514.
- ID. (2002), *Magia e culti orientali. Osservazioni storico-religiose intorno ad una*

- gemma eliopolitana conservata nel museo archeologico nazionale di Napoli*, in A. Mastrocinque (a cura di), *Gemme gnostiche e cultura ellenistica. Atti dell'incontro di studio Verona, 22-23 ottobre 1999*, Patron, Bologna, pp. 207-24.
- ID. (a cura di) (2006), Firmico Materno, *L'errore delle religioni pagane*, Città Nuova, Roma.
- ID. (2007), *Agli ordini di Iuppiter Dolichenus. Le iscrizioni alfabetiche, le formule imperative e la dimensione onirica nel culto del dio da Doliche*, in O. Cordovana, M. Galli (a cura di), *Arte e memoria culturale nell'età della Seconda Sofistica, Atti del congresso internazionale tenutosi il 23-24 novembre 2000 presso l'Istituto Archeologico Germanico*, Edizioni del Pri-sma, Catania, pp. 255-70.
- ID. (2013), IVPPITER OPTIMVS MAXIMVS DOLICHENVVS. *Un "culto orientale" fra tradizione e innovazione: riflessioni storico-religiose*, Lithos, Roma.
- ID. (2017), *Serapide: soluzione e causa della crisi. Osservazioni storico-religiose*, in C. Pisano, E. Sanzi (a cura di), *Crisi e Identità religiosa. Classicità e Tardo Antico / Crisis and Religious Identity: Classical and Late Antiquity. Atti del Convegno internazionale, Santa Maria Capua Vetere, 30 marzo 2015*, Lithos, Roma, pp. 127-46.
- SAPELLI RAGNI M. (a cura di) (2012), *Antinoo. Il fascino della bellezza. Catalogo della mostra (Villa Adriana, Tivoli, Roma, 5 aprile-4 novembre 2012)*, Electa, Milano.
- SARTRE A., SARTRE M. (2016), *Palmyre. Vérités et légendes*, Perrin, Paris.
- SATTERFIELD S. (2012), *Intention and Exotism in Magna Mater's Introduction into Rome*, in "Latomus", 71, pp. 373-91.
- SAXER V. (1988), *Domus ecclesiae-oίκος τῆς ἐκκλησίας in den frühchristlichen literarischen Texten*, in "Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte", 83, pp. 167-79.
- ID. (2001), *La Chiesa di Roma dal V al X secolo: amministrazione centrale e organizzazione territoriale*, in AA.VV., *Roma nell'alto medioevo* ("Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo", 48), CISAM, Spoleto, pp. 493-632.
- SAXL F. (1931), *Mithras. Typengeschichtliche Untersuchungen*, Keller, Berlin.
- SCHÄFER P. (1998), *Judeophobia. Attitudes towards the Jews in the Ancient World*, Harvard University Press, Cambridge (MA)-London.
- SCHEID J. (1990), *Romulus et ses frères. Le collège des frères arvaies, modèle du culte public dans la Rome des empereurs*, École française de Rome, Rome.
- ID. (1994), *Claudia, la vestale*, in A. Fraschetti (a cura di), *Roma al femminile*, Laterza, Roma-Bari, pp. 3-20.
- ID. (1995), *Le ΔΕΣΜΟΣ de Gaionas. Observations sur une plaque inscrite du sanctuaire des dieux syriens à Rome (IGUR 109)*, in "Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité", 107, pp. 301-14.

- ID. (1997), *L'écrit et l'écriture dans la religion romaine: mythe et réalité*, in B. Gratiën, R. Hanoune (éds.), *Lire l'écrit. Textes, archives bibliothèques dans l'Antiquité*, "Ateliers. Cahiers de la maison de la recherche", 12, pp. 99-108.
- ID. (2013), *Les dieux, l'État et l'individu, Réflexions sur la religion civique à Rome*, Seuil, Paris.
- SCHÜTTE-MAISCHATZ A., WINTER E. (2004), *Doliche – Eine kommagenische Stadt und ihre Götter. Mithras und Iupiter Dolichenus*, Habelt, Bonn.
- SCHWARZER H. (2012), *Die Heiligtümer des Iuppiter Dolichenus*, in Blömer, Winter (2012), pp. 143-210.
- SCHWERTHEIM E. (1979), *Mithras. Seine Denkmäler und sein Kult*, in "Antike Welt", Sonderheft 10, Raggi, Feldmeilen.
- ID. (1981), *Iupiter Dolichenus. Seine Denkmäler und seine Verehrung*, in M. J. Vermaseren (hrsg.), *Die orientalischen Religionen im Römerreich*, Brill, Leiden, pp. 193-212.
- SCULLARD H.H. (1974), *The Elephant in the Greek and Roman World*, Cornell University Press, Ithaca (NY).
- SEGAL A. F. (1977), *Two Powers in Heaven: Early Rabbinic Reports about Christianity and Gnosticism*, Brill, Leiden.
- SEGAL J. B. (2001), *Catalogue of the Aramaic and Mandaic Incantation Bowls in the British Museum*, British Museum, London.
- SFAMENI GASPARRO G. (2005), *I misteri di Mithra*, in A. Bottini (ed.), *Il rito segreto. Misteri in Grecia e a Roma*, Electa, Milano, pp. 97-108.
- SINI F. (2001), *Sua cuique civitati religio. Religione e diritto pubblico in Roma antica*, Giappichelli Torino.
- SIRAGO V. (1967), *Diocleziano*, in AA.VV., *Nuove questioni di Storia Antica*, Marzorati, Milano, pp. 581-613.
- SOLIN H. (1983), *Juden und Syrer im westlichen Teil der römischen Welt. Eine ethnisch-demographische Studie mit besonderer Berücksichtigung der sprachlichen Zustände*, in ANRW, II, 29, 2, pp. 587-789.
- SOMMELLA P., MIGLIORATI L. (1991), *Il segno urbano. L'opera di Augusto e dei suoi collaboratori*, in A. Schiavone (a cura di), *Storia di Roma*, vol. II: *L'impero mediterraneo*, t. 2: *I principi e il mondo*, Einaudi, Torino, pp. 291-7.
- SORDI M. (1984), *I cristiani e l'impero romano*, Jaca Book, Milano.
- ID. (1985), *Pax deorum e libertà religiosa nella storia di Roma*, in Id. (a cura di), *La pace nel mondo antico*, Vita e Pensiero, Milano, pp. 146-54.
- ID. (2005), *La conversione di Costantino*, in A. Donati, G. Gentili (a cura di), *Costantino il Grande. La civiltà antica al bivio tra Occidente e Oriente*, Silvana, Cinisello Balsamo, pp. 36-43.
- SORRENTI S. (1997), *Les représentations figurées de Jupiter Dolichénien à Rome*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 367-454.

- SPEIDEL M. P. (1965), *Die equites singulares Augusti. Begleittruppe der römischen Kaiser des zweiten und dritten Jahrhunderts*, Habelt, Bonn.
- ID. (1978), *The Religion of Iuppiter Dolichenus in the Roman Army*, Brill, Leiden.
- ID. (1994), *Die Denkmäler der Kaisereiter. Equites singulares Augusti*, Habelt, Bonn.
- SPINELLI M. (a cura di) (2009), Prudenziò, *Gli inni quotidiani, Le corone dei martiri*, Città Nuova, Roma.
- STEINBY E. M. (1986), *L'industria laterizia a Roma nel tardo Impero*, in A. Giardina (a cura di), *Società romana e impero tardoantico*, vol. II, Laterza, Roma-Bari, pp. 99-164.
- STERN H. (1953), *Le calendrier de 354. Étude sur son texte et ses illustrations*, Geuthner, Paris.
- STEUERNAGEL D. (2004), *Kult und Alltag in römischen Hafenstädten. Soziale Prozesse in archäologischer Perspektive*, Steiner, Stuttgart.
- STROUMSA G. G. (1996), *Philosophy of the Barbarians: On Early Christian Ethnological Representations*, in H. Cancik (Hrsg.), *Geschichte-Tradition-Reflexion. Festschrift M. Hengel*, vol. II: *Griechische und Römische Religion*, Mohr Siebeck, Tübingen, pp. 339-68.
- SUMMERS K. (1996), *Lucretius' Roman Cybele*, in Lane (1996), pp. 337-65.
- SWETNAM-BURLAND M. (2015), *Egypt in Italy: Visions of Egypt in Roman Imperial Culture*, Cambridge University Press, New York.
- TAKÁCS S. A. (1996), *Magna Deum Mater Idaea, Cybele, and Catullus' Attis*, in Lane (1996), pp. 367-86.
- TARDIEU M. (1992), *Les gnostiques dans la Vie de Plotin, analyse du chapitre 16*, in Brisson *et al.* (1982-92), pp. 503-63.
- TEIXIDOR J. (1979), *The Pantheon of Palmyra*, Brill, Leiden.
- THOMAS G. (1984), *Magna Mater and Attis*, in ANRW, II, 17, 3, pp. 1500-35.
- TORRE C. (2008), *Ritratti di signora: (per un'interpretazione di Ovidio, «Fasti» IV 247-349)*, in P. F. Moretti (a cura di), *Debita dona. Studi in onore di Isabella Gualandri*, D'Auria, Napoli, pp. 471-501.
- TSIOLIS V. (2016), *Antínoo en Mantinea*, in V. Gasparini (a cura di), *Vestigia. Miscellanea di studi storico-religiosi in onore di Filippo Coarelli nel suo 80° anniversario*, Steiner, Stuttgart, pp. 689-99.
- TURCAN R. (1978), *Le culte impérial au III^e siècle*, in ANRW, II, 16, 2, pp. 996-1084.
- ID. (1985), *Héliogabale et le sacre du soleil*, Albin Michel, Paris.
- ID. (1993), *Les dieux de l'Orient dans l'Histoire Auguste*, in "Journal des Savants", I, pp. 21-62.
- ID. (1998), *Rome et ses dieux*, Hachette, Paris.
- ID. (éd.) (2002), *Firmicus Maternus, L'erreur des religions païennes*, Les Belles Lettres, Paris (2^{ème} éd.).

- ID. (2004), *Les cultes orientaux dans le monde romain*, Les Belles Lettres, Paris (3^{ème} éd.).
- ID. (2007), *Isis gréco-romaine et l'hénothéisme féminin*, in L. Bricault, M. J. Versluys, P. G. P. Mayboom (eds.), *Nile into Tiber: Egypt in the Roman World. Proceedings of the IIIrd International Conference of Isis Studies, Leiden, May 11-14 2005*, Brill, Leiden-Boston, pp. 73-88.
- ID. (2011), *Ouranopolis. La vocation universaliste de Rome*, Consiglio Nazionale delle Ricerche-Publisud, Roma-Paris.
- VAN ANDRINGA W. (2015), *The Archaeology of Ancient Sanctuaries*, in Raja, Rüpke (2015), pp. 29-40.
- VAN HAEPEREN F. (2002), *Le collège pontifical (3^{ème} s. a.C.-4^{ème} s. p.C.). Contribution à l'étude de la religion publique romaine*, Institut Historique Belge de Rome, Bruxelles-Rome.
- ID. (2006), *Fonctions des autorités politiques et religieuses romaines en matière de "cultes orientaux"*, in Bonnet, Rüpke, Scarpi (2006), pp. 39-52.
- ID. (2010), *Vie religieuse et horrea. Exemples de Rome et d'Ostie*, in "Archiv für Religionsgeschichte", 12, pp. 243-59.
- ID. (2011a), *Les acteurs du culte de Magna Mater à Rome et dans les provinces occidentales de l'Empire*, in St. Benoist, A. Daguët-Gagey, Chr. Hoët-van Cauwenberghe (éds.), *Figures d'Empire, fragments de mémoire. Pouvoirs et identités dans le monde romain impérial (I^{er} s. av. n.è.-V^{er} s. de n.è.)*, Presses universitaires du Septentrion, Villeneuve d'Ascq, pp. 467-84.
- ID. (2011b), *Cohabitations religieuses à Ostie, port de Rome*, in Belayche, Dubois (2011), pp. 109-28.
- ID. (2012), *Collèges de dendrophores et autorités locales et romaines*, in M. Dondin-Payre, N. Tran (éds.), *Collegia. Le phénomène associatif dans l'Occident romain*, Ausonius, Bordeaux, pp. 47-62.
- ID. (2014), *Les prêtresses de Mater Magna dans le monde romain occidental*, in G. Urso (a cura di), *Sacerdos. Figure del sacro nella società romana. Atti del convegno internazionale, Cividale del Friuli, 26-28 settembre 2012*, ETS, Pisa, pp. 299-322.
- VERMASEREN M. J. (ed.) (1977-89), *Corpus Cultus Cybelae Attidisque (CCCA)*, 7 voll., Brill, Leiden.
- VERMASEREN M. J., VAN ESSEN C. C. (1965), *The Excavation in the Mithraeum of the Church of Santa Prisca in Rome*, Brill, Leiden.
- VERNANT J.-P. (1974), *Mythe et société en Grèce ancienne*, Maspéro, Paris.
- VERSNEL H. S. (1990), *Inconsistencies in Greek and Roman Religion*, vol. I: *TER UNUS: Isis, Dionysos, Hermes. Three Studies in Henotheism*, Brill, Leiden-New York.
- VERSLUYS M. J. (2012), *Making Meaning with Egypt: Hadrian, Antinous and Rome's Cultural Renaissance*, in Bricault, Versluys (2012), pp. 25-39.

- VEYNE P. (1979), *L'hellénisation de Rome et la problématique des acculturations*, in "Diogène", 196, pp. 3-11.
- VOISIN J.-L. (1987), *Exoriente Sole (Suétone, Nér. 6). D'Alexandrie à la Domus Aurea*, in AA.VV., *L'Urbs: espace urbain et histoire (I^{er} siècle av. J.-C. - III^e siècle ap. J.-C.)*. Actes du colloque international organisé par le Centre national de la recherche scientifique et l'École française de Rome (Rome, 8-12 mai 1985), École française de Rome, Rome, pp. 509-43.
- VOLLKOMMER R. (1997), *s.v. Victoria*, in LIMC, VIII, 1, pp. 237-69.
- WATTS E. J. (2015), *The Final Pagan Generation*, University of California Press, Oakland.
- WATTS W. J. (1976), *Race Prejudice in the Satires of Juvenal*, in "Acta Classica", 19, pp. 83-104.
- WINTER E. (Hrsg.) (2008a), ΠΑΤΡΙΣ ΠΑΝΤΡΟΦΟΣ ΚΟΜΜΑΓΗΝΗ. *Neue Funde und Forschungen zwischen Taurus und Euphrate*, Habelt, Bonn.
- ID. (2008b), *Doliche, das Heiligtum des Iupiter Dolichenus und die Grabung auf dem Dülük Baba Tepesi*, in Winter (2008a), pp. 53-68.
- ID. (2011), *Der Kult des Iupiter Dolichenus und seine Ursprünge. Das Heiligtum auf dem Dülük Baba Tepesi bei Doliche*, in E. Winter (Hrsg.), *Von Kummuh nach Telouch. Archäologische und historische Untersuchungen in Kommagene. Dolichener und Kommagenische Forschungen IV*, Habelt, Bonn, pp. 1-18.
- WISSOWA G. (1912), *Religion und Kultus der Römer*, Beck, München (2^e ed.).
- WITSCHEL CH. (2012), "Orientalische Kulte" im römischen Reich – neue Perspektiven der Altertumswissenschaftlichen Forschung, in Blömer, Winter (2012), pp. 13-38.
- WOLFF C. (2000a), *Legio I Parthica*, in Le Bohec (2000), vol. 1, pp. 247-50.
- ID. (2000b), *Legio III Parthica*, in Le Bohec (2000), vol. 1, pp. 251-2.
- YAVETZ Z. (1993), *Judeophobia in Classical Antiquity: a Different Approach*, in "The Journal of Jewish Studies", 44, pp. 1-22.
- XELLA P. (2009), «Syncretisme» comme catégorie conceptuelle: une notion utile?, in C. Bonnet, V. Pirenne-Delforge, D. Praet (éds.), *Les religions orientales dans le monde grec et romain: cent ans après Cumont, 1906-2006. Bilan historique et historiographique (Colloque de Rome, 16-18 novembre 2006)*, Institut Historique de Rome, Bruxelles-Roma, pp. 135-50.
- ID. (a cura di) (2013), *The Tophet in the Phoenician Mediterranean*, Essedue, Verona.
- ZANKER P. (1987), *Augustus und die Macht der Bilder*, Beck, München (trad. it. Bollati Boringhieri, Torino 2006).
- ZAPPATA E. (1997), *Les divinités dolichéniennes et les sources épigraphiques latines*, in Bellelli, Bianchi (1997), pp. 87-256.

- ZIOLKOWSKI A. (1992), *The Temples of Mid-Republican Rome and their Historical and Topographical Context*, «L'Erma» di Bretschneider, Roma.
- ZEVI F. (2012), *Culti ed edifici templari di Ostia repubblicana*, in "Ostraka", 21, pp. 537-63.
- ZWIERLEIN-DIEHL E. (Hrsg.) (2002), *Siegel und Abdruck. Antike Gemmen in Bonn. 130 ausgewählte Stücke. Akademisches Kunstmuseum-Antikensammlung der Universität Bonn, Sonderausstellung vom 18. September 2002 bis 31. Januar 2003*, Köllen, Bonn.